

**COMUNE DI  
MONRUPINO**



**OBČINA  
REPENTABOR**

---

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA  
UNICA COMUNALE  
(IUC)**

**PRAVILNIK O UREJANJU ENOTNEGA  
OBČINSKEGA DAVKA  
(IUC)**

Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 6 dd. 15.05.2014, esecutiva ai sensi di legge.

Pravilnik odobren s sklepom občinskega sveta št. 6 z dne 15.5.2014, izvršljiv po zakonu

RIPUBBLICATO all'Albo pretorio comunale dal 17.06.2014 al 02.07.2014 ai sensi dell'art. 70 comma 6 – dello Statuto comunale vigente.

Objavljen na oglasni deski po zapadli objavi sklepa od 17.6.2014 do 2.7.2014 po predvidevanjih 6 odstavka 70. člena veljavnega občinskega statuta.

Modificato con deliberazione consiliare n. 31 dd. 30/10/2014

Sprememba s sklepom občinskega sveta št. 31 z dne 30/10/2014

## **Indice**

### **CAPITOLO A - DISPOSIZIONI GENERALI IUC**

- Art. 1.A - Oggetto del Regolamento
- Art. 2.A - Funzionario responsabile del tributo
- Art. 3.A - Riscossione
- Art. 4.A - Dichiarazione
- Art. 5.A - Versamenti
- Art. 6.A - Ravvedimento
- Art. 7.A - Accertamento
- Art. 8.A - Rimborsi
- Art. 9.A - Calcolo degli interessi
- Art. 10.A - Abrogazioni e norme di rinvio
- Art. 11.A - Entrata in vigore

### **CAPITOLO B - IMU**

- Art. 1.B - Oggetto
- Art. 2.B - Determinazione delle aliquote e detrazioni d'imposta
- Art. 3.B - Esenzioni
- Art. 4.B - Assimilazione ad abitazione principale
- Art. 5.B - Interventi di recupero edilizio
- Art. 6.B - Importi minimi
- Art. 7.B - Attività di accertamento
- Art. 8.B - Incentivi per l'attività di controllo

### **CAPITOLO C - TASI**

- Art. 1.C - Oggetto
- Art. 2.C - Presupposto del tributo
- Art. 3.C - Esclusioni
- Art. 4.C - Soggetti passivi
- Art. 5.C - Base imponibile
- Art. 6.C - Aliquote e detrazioni
- Art. 7.C - Riduzioni e esenzioni
- Art. 8.C - Modalità di versamento
- Art. 9.C - Importi minimi

# **CAPITOLO D - TARI**

- Art. 1.D - Oggetto del Regolamento
- Art. 2.D - Gestione e classificazione dei rifiuti
- Art. 3.D - Rifiuti assimilati agli urbani
- Art. 4.D - Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti
- Art. 5.D - Soggetto attivo
- Art. 6.D - Presupposto per l'applicazione del tributo
- Art. 7.D - Soggetti passivi
- Art. 8.D - Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti
- Art. 9.D - Esclusione dall'obbligo di conferimento
- Art. 10.D - Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio
- Art. 11.D – Superficie degli immobili
- Art. 12.D - Costo di gestione
- Art. 13.D - Determinazione della tariffa
- Art. 14.D - Periodi di applicazione del tributo
- Art. 15.D - Scuole statali
- Art. 16.D - Tributo giornaliero
- Art. 17.D - Tributo provinciale
- Art. 18.D - Riduzioni per le utenze domestiche
- Art. 19.D - Riduzioni ed esenzioni per le utenze non domestiche
- Art. 20.D - Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio
- Art. 21.D - Richieste di riduzioni
- Art. 22.D - Obbligo di dichiarazione
- Art. 23.D - Contenuto e presentazione della dichiarazione
- Art. 24.D – Accertamento
- Art. 25.D – Riscossione
- Art. 26.D – Somme di modesto ammontare
- Art. 27.D – Trattamento dei dati personali

Allegato A - Sostanze assimilate ai rifiuti urbani

Allegato B – Categorie di utenze non domestiche

# **CAPITOLO A - DISPOSIZIONI GENERALI IUC**

## **ART. 1.A - Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale "IUC" istituita con l'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 147 dd. 27/12/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014). L'imposta si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

## **ART. 2.A - Funzionario responsabile del tributo**

1. Il Comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.
2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

## **ART. 3.A – Riscossione**

1. La IUC è applicata e riscossa dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, il presupposto del tributo.

## **ART. 4.A – Dichiarazione**

1. I soggetti passivi dei tributi presentano la dichiarazione relativa alla IUC entro 60 gg. dal verificarsi dell'evento o comunque entro il termine ultimo del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo, secondo le modalità previste dalla legge.
2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro i termini di cui al comma 1. Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune, nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i

dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.

3. Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 (TARSU), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).
4. Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.
5. Le dichiarazioni presentate ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in quanto compatibili, valgono anche con riferimento all'IMU.

#### **ART. 5.A – Versamenti**

1. Nel caso l'importo da versare quale acconto risultasse inferiore al minimo stabilito singolarmente dai vari tributi, il dovuto sarà versato con la rata o il saldo immediatamente successivo.

#### **ART. 6.A – Ravvedimento**

1. Ai sensi dell'art. 50 della legge 27/12/1997, n. 449, si stabilisce che:
  - la riduzione prevista all'art. 13, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 è applicabile quando la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro un anno dal termine previsto per la scadenza della rata in acconto o a saldo;

#### **ART. 7.A – Accertamento**

1. In caso di omesso o insufficiente versamento della IUC risultante dalla dichiarazione, si applica l'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100 per cento al 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 (cinquanta) euro.
3. In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 (cinquanta) euro.
4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'articolo 2.A, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500.
5. Le sanzioni di cui ai commi 2, 3 e 4 sono ridotte ad un quarto per gli anni fino al 2011 e ad un terzo per l'anno 2012 se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.
6. Ai sensi dell'art. 1, comma 161, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il termine per la notifica degli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio è fissato al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello cui la dichiarazione o il versamento sono stati e avrebbero dovuto essere effettuati. L'avviso di accertamento può

essere notificato anche a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento. La notificazione a mezzo del servizio postale si considera fatta nella data della spedizione; i termini che hanno inizio dalla notificazione decorrono per il contribuente dalla data in cui l'atto è ricevuto.

7. Ai sensi dell'art. 9, del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 si applica, in quanto compatibile, l'istituto dell'accertamento con adesione previsto dal D.Lgs. 218/1997.
8. Ai sensi dell'art. 50, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, si stabilisce la non applicazione delle sanzioni per ritardati pagamenti effettuati dagli eredi nei 12 mesi successivi alla data di decesso del soggetto passivo. Per eventuali versamenti effettuati oltre tale termine, l'attenuazione delle sanzioni di cui alle norme richiamate, si applicherà secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472. In tale fattispecie la prescritta scadenza è da intendersi trascorsi 12 mesi dalla data di decesso del soggetto passivo ed è applicabile quanto previsto dal precedente art. 6.A del presente regolamento.
9. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni dei precedenti articoli concernenti la IUC, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 161 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
10. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.
11. Le somme liquidate o accertate dal Comune, se non versate entro i termini prescritti, salvo che sia emesso provvedimento di sospensione, sono riscosse coattivamente secondo le disposizioni normative vigenti.

#### **ART. 8.A – Rimborsi**

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 164, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 il contribuente può richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di 5 anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. In caso di procedimento contenzioso si intende come giorno in cui è stato accertato il diritto alla restituzione quello in cui è intervenuta decisione definitiva. Sull'istanza di rimborso, il Comune si pronuncia entro 180 giorni dalla data di presentazione.
2. L'istanza di rimborso deve essere corredata da documentazione atta a dimostrare il diritto allo stesso. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi a decorrere dalla data di versamento, nella misura di cui al successivo articolo relativo al calcolo degli interessi.
3. E' comunque riconosciuto il diritto al rimborso anche oltre il citato termine quinquennale nel caso in cui l'imposta sia erroneamente stata versata a questo Comune per immobili ubicati in Comune diverso a fronte di provvedimenti di accertamento non ancora divenuti definitivi da parte del Comune soggetto attivo del tributo.
4. Per i rimborsi relativi ad indebiti versamenti che si caratterizzano dall'assenza del presupposto d'imposta su cui si fonda la pretesa tributaria, gli interessi sulle somme rese decorrono dalla data di presentazione della relativa istanza.

5. Ai sensi dell'art. 1, comma 167, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'imposta per la quale il Comune abbia accertato il diritto al rimborso può essere compensata con gli importi dovuti a titolo della IUC. La compensazione avviene su richiesta del soggetto passivo da prodursi contestualmente alla richiesta di rimborso o entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento di rimborso e può essere utilizzata fino al periodo d'imposta successivo allo stesso; nella richiesta stessa deve essere indicato l'importo del credito da utilizzare e il debito tributario oggetto di compensazione. Le somme di cui si richiede la compensazione non sono produttive di ulteriori interessi.

#### **ART. 9.A - Calcolo degli interessi**

1. La misura annua degli interessi, ove previsti, ai sensi dell'art. 1, comma 165, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è stabilita in misura pari al tasso legale vigente al 1° gennaio di ciascun anno d'imposta, sia per i provvedimenti di accertamento che di rimborso.

#### **ART. 10.A - Abrogazioni e norme di rinvio**

1. Il presente regolamento sostituisce e quindi abroga il precedente regolamento IMU approvato con deliberazione consiliare n. 20 del 25 settembre 2012.
2. Alla data di entrata in vigore della TARI disciplinata dal presente regolamento, ai sensi dell'art. 1 comma 704 della Legge n. 147 del 27.12.2013 è soppressa l'applicazione della TARES. Per quest'ultima rimangono applicabili tutte le norme legislative e regolamentari necessarie per lo svolgimento dell'attività di accertamento dell'entrata relativa alle annualità pregresse.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni normative vigenti.

#### **ART. 11.A - Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014.

# **CAPITOLO B - IMU**

## **ART. 1.B – Oggetto**

1. L'imposta municipale propria è applicata a decorrere dall'anno 2012 sulla base del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, del Decreto Legislativo 23/2011 e di ogni altra disposizione di legge vigente inerente l'imposta.
2. Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta municipale propria nel Comune di Monrupino per quanto attribuito dalla legge alla potestà regolamentare comunale.

## **ART. 2.B - Determinazione delle aliquote e detrazioni d'imposta**

1. Le aliquote e le detrazioni d'imposta vengono approvate con deliberazione del Consiglio Comunale da adottare entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione.
2. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, si applicano le aliquote e le detrazioni d'imposta già vigenti.

## **ART. 3.B – Esenzioni**

1. Sono esenti dall'imposta le fattispecie disciplinate dall'art. 9, comma 8, del Decreto Legislativo n. 23 del 14 marzo 2011.
2. L'esenzione spetta per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte, e' subordinata e decorre dalla presentazione della dichiarazione.

## **ART. 4.B – Assimilazione ad abitazione principale**

1. Si considerano abitazioni principali ad ogni effetto le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che hanno acquisito la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricoveri permanenti, a condizione che le stesse non siano locate.
2. Sono inoltre considerate abitazioni principali le unità immobiliari concesse in uso gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500,00 (cinquecento/00). In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

*Articolo modificato con deliberazione consiliare n. 31 dd. 30/10/2014*

## **ART. 5.B - Interventi di recupero edilizio**

1. In caso di utilizzazione edificatoria, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma della legislazione vigente la base imponibile è data dal valore venale dell'area ad inizio lavori, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori stessi, ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato.



### **ART. 6.B - Importi minimi**

1. L'imposta non è versata qualora essa sia uguale o inferiore a 12 euro. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo.

### **ART. 7.B - Attività di accertamento**

1. L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nell'art. 1, commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Sulle somme dovute a titolo di imposta municipale propria a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.
3. Non si procede all'accertamento qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni e interessi non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30,00 per ogni periodo d'imposta.

### **ART. 8.B - Incentivi per l'attività di controllo**

1. Per incentivare l'attività di controllo, una quota delle somme effettivamente accertate a titolo definitivo, a seguito della emissione di avvisi di accertamento dell'imposta municipale propria, viene destinata alla costituzione di un fondo da ripartire annualmente tra il personale del Servizio Tributi che ha partecipato a tale attività.

# **CAPITOLO C - TASI**

## **ART. 1.C – Oggetto**

1. Il presente capitolo disciplina la componente TASI diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili a decorrere dal 1/1/2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC" in attuazione dell'art. 1 commi dal 669 al 679 e commi dal 681 al 705 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i.

## **ART. 2.C - Presupposto del tributo**

1. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

## **ART. 3.C – Esclusioni**

1. Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

## **ART. 4.C - Soggetti passivi**

1. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui all'art. 2.C. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
2. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.
3. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
4. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest' ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura del 10 per cento dell'ammontare complessivo, calcolato applicando l'aliquota di cui al successivo art.6.C. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

## **ART. 5.C - Base imponibile**

1. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria "IMU" di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

## **ART. 6.C - Aliquote e detrazioni**

1. L'aliquota di base della TASI è fissata dalla legge nell'1 per mille. Il Comune può provvedere alla determinazione di aliquote diverse, nel rispetto delle disposizioni di

legge, con deliberazione del Consiglio Comunale adottata entro la data di approvazione del bilancio di previsione per l'anno di riferimento.

2. Il Comune, con la medesima deliberazione del Consiglio Comunale, che determina le aliquote della TASI, può riconoscere una detrazione per abitazione principale, stabilendo l'ammontare e le modalità di applicazione, anche differenziando l'importo in ragione della situazione reddituale della famiglia anagrafica del soggetto passivo e dell'ammontare della rendita, ivi compresa la possibilità di limitare il riconoscimento della detrazione a determinate categorie di contribuenti.
3. Le detrazioni del comma precedente competono unicamente per la quota di tributo di competenza del soggetto passivo per il quale l'unità immobiliare costituisca abitazione principale o pertinenza della stessa.
4. Le aliquote e le detrazioni, in mancanza di ulteriori provvedimenti deliberativi, si intendono prorogate di anno in anno ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

#### **ART. 7.C - Riduzioni e esenzioni**

1. Ai sensi di quanto previsto dai commi 679 e 682 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) il Comune, con la medesima deliberazione del Consiglio Comunale, che determina le aliquote della TASI, riconosce le riduzioni.
2. Sono esenti dal tributo le superfici scoperte a qualsiasi uso adibite ed i terreni agricoli.

#### **ART. 8.C - Modalità di versamento**

1. Il tributo è dovuto per anno solare proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso, l'occupazione o la detenzione; a tal fine il mese durante il quale il possesso, l'occupazione o la detenzione si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.
2. Il versamento del tributo è effettuato, per l'anno di riferimento, in due rate, la prima con scadenza il 16 giugno per quanto dovuto per il 1° semestre e la seconda con scadenza il 16 dicembre per il saldo annuo.
3. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.
4. Il versamento deve essere eseguito in autoliquidazione mediante utilizzo del Modello F24 secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.
5. Ai sensi dell'art. 1, comma 166 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il versamento dell'importo dovuto deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore o uguale a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

#### **ART. 9.C - Importi minimi**

1. Il contribuente non è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto, è inferiore o uguale a 6,00 (sei/00) euro.

2. Non si procede alla notifica di avvisi di accertamento qualora l'importo complessivamente dovuto, inclusivo di tributo, interessi e sanzioni è inferiore ad 6,00 (sei/00) euro, esclusa l'ipotesi di ripetuta violazione degli obblighi di versamento del tributo.
3. Non sono eseguiti rimborsi di importo annuale dovuto inferiore al medesimo limite di cui al comma 1.

# CAPITOLO D – TARI

## **Art. 1.D - Oggetto del Regolamento**

1. Il presente capitolo disciplina la componente TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti a decorrere dall' 01/01/ 2014, dell' imposta Unica Comunale "IUC" in attuazione dell'art. 1 comma dal 641 al 668 e commi dal 682 al 705 della legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014).
2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

## **Art. 2.D - Gestione e classificazione dei rifiuti**

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.
2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.
3. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
4. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:
  - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
  - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;
  - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
  - d) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
  - e) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del presente comma.
5. Sono rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152:
  - a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 C.C.;
  - b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
  - c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
  - d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

#### **Art. 3.D - Rifiuti assimilati agli urbani**

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie.

#### **Art. 4.D - Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti**

1. Sono escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le seguenti sostanze, individuate dall'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:
  - a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio;
  - b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno,
  - c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
  - d) i rifiuti radioattivi;
  - e) i materiali esplosivi in disuso;
  - f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.
  - g) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.
  
2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:
  - a) le acque di scarico;
  - a) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
  - b) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;

- c) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

#### **Art. 5.D - Soggetto attivo**

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.
2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, anche se dipendenti dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce, salvo diversa intesa tra gli enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

#### **Art. 6.D - Presupposto per l'applicazione del tributo**

1. Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. Si intendono per:
  - a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico - edilizie;
  - b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;
  - c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione;
  - d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.
3. Sono escluse dal tributo:
  - a) ad eccezione delle aree scoperte operative, le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;
  - b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.
4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.

#### **Art. 7.D - Soggetti passivi**

1. Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è dovuto in via principale da coloro che occupano o conducono locali e/o aree scoperte operative costituenti presupposto per l'applicazione del tributo medesimo ai sensi del precedente art. 6 ovvero occupano e conducono in via esclusiva parti comuni del condominio.
2. Il titolo della occupazione o detenzione è dato, a seconda dei casi, dalla proprietà, dall'usufrutto, dal diritto di abitazione, dal comodato, dalla locazione o affitto e, comunque dalla occupazione o detenzione di fatto.
3. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o conduttori.
4. Qualora per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto passivo principale, si considera tale colui che ha presentato e sottoscritto la denuncia di iscrizione, o, in mancanza, l'intestatario anagrafico della scheda di famiglia se trattasi di utenza domestica, ovvero il titolare o legale rappresentante della attività industriali, commerciali, artigianali e di servizi, ovvero nel caso di comitati o associazioni non riconosciute nei confronti dei soggetti che li rappresentano o li dirigono.
5. Sono solidalmente tenuti al pagamento del tributo i componenti della famiglia anagrafica, i cointitolatori, e coloro che con tale soggetto usano in comune i locali e le aree. Nel caso di abitazione secondaria, i soggetti coobbligati sono gli occupanti dell'abitazione di residenza o principale anche se posta in altro comune. Tale vincolo di solidarietà opera in ogni fase del procedimento amministrativo, in funzione di garanzia fungibile nell'adempimento della prestazione patrimoniale. Nel caso di insediamento abusivo, il titolare del locale e/o aree scoperte è responsabile, in solido con il conduttore, del pagamento del tributo.
6. In caso di locazione di alloggio ammobiliato ad inquilini occasionali e, comunque, per un breve periodo che si esaurisce prima del termine dell'anno solare in cui ha avuto inizio, ovvero l'alloggio sia affittato per un periodo stagionale oppure senza un regolare contratto di locazione ad un inquilino non residente nel Comune, o comunque nel caso in cui per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto passivo principale o non si pervenga alla riscossione di quanto dovuto l'obbligo di corrispondere il tributo è del proprietario dell'alloggio. Sono irrilevanti nei riguardi del Comune eventuali patti di traslazione del tributo a soggetti diversi da quelli sopraindicati.

#### **Art. 8.D - Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti**

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non



comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:

- a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
  - b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
  - c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
  - d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione;
  - e) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
  - f) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
  - g) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.
  - h) le aree e i locali utilizzati per l'esercizio dei culti ammessi dallo Stato, con esclusione dei locali annessi destinati ad uso abitativo o ad usi diversi da quello del culto in senso stretto.
2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.
3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

#### **Art. 9.D - Esclusione dall'obbligo di conferimento**

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.
2. Si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 8. D.

#### **Art.10.D - Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio**

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 4. D, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:
  - a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
  - b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e patate, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;
  - c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.
  
3. Sono altresì escluse dal tributo le superfici con produzione di rifiuti assimilati agli urbanisuperiori ai limiti quantitativi individuati all'articolo 3. D urbani assimilati.
  
4. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti solidi urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile o sia sommamente difficoltoso individuare le superfici escluse dal tributo, la superficie imponibile è calcolata forfetariamente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta le percentuali di abbattimento indicate nel seguente elenco.

**Attività**

**% di abbattimento**

_ Falegnamerie	50
_ Estrazione e lavorazione della pietra	85
_ Autocarrozzerie	25
_ Autofficine per riparazioni veicoli	85
_ Gommisti	25
_ Autofficine di elettrauto	25
_ Distributori di carburanti	10
_ Galvanotecnici	25
_ Fonderie	80
_ Rosticcerie	10
_ Pasticcerie	10
_ Pescherie	25
_ Macellerie	10
_ Lavanderie	30
_ Verniciatura	25
_ Industria	80
_ Casa di riposo	20
_ Locali per attività di impianti elettrici, idraulici, termoidraulici, frigoristi, condizionamento, muratori, imbianchini.	30

5. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:
  - a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER;

- b) comunicare entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

#### **Art. 11.D - Superficie degli immobili**

1. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune a superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'ottanta per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.
3. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata come segue:
  - a) al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50;
  - b) la superficie delle aree esterne è misurata sul perimetro interno delle stesse, al netto di eventuali costruzioni su di esse insistenti.
4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.
5. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina.

#### **Art. 12.D - Costo di gestione**

1. Il tributo comunale sui rifiuti è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.
2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario della gestione dei rifiuti urbani prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, e approvati dal Comune, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito. Il Piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.
3. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del tributo comunale sui rifiuti, al netto della maggiorazione e del tributo provinciale:
  - a) per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato;
  - b) per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

### **Art. 13.D - Determinazione della tariffa**

1. Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie, per unità di superficie imponibile, dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati producibili nei locali ed aree, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto-legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito in legge n. 124 del 28 ottobre 2013, articolo 5, comma 4-quater.
2. Le tariffe sono articolate per le utenze domestiche e per quelle non domestiche, quest' ultime a loro volta suddivise nelle sotto indicate categorie e sottocategorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti:

#### 1) Locali per attività collettive

- a) musei, archivi, biblioteche, emeroteche, locali di associazioni culturali, politiche, religiose, sindacali, assistenziali, sportive;
- b) sale cinematografiche, teatrali, palestre, bowling, impianti sportivi, sale giochi;
- c) scuole pubbliche e private, scuole materne, asili nido, istituti di istruzione in genere;
- d) depositi di stoccaggio di macchine e materiali, autorimesse, parcheggi, distributori di carburante, campeggi;

#### 2) Locali per attività di commercio all'ingrosso e aree ricreativo/turistiche:

- a) fiere, esposizioni, mostre, depositi, autosaloni, mobilifici;
- b) parchi, giardini, campi di addestramento per animali, impianti di tiro a volo, campi da tennis e da golf;

#### 3) Locali destinati ad uso abitazione:

- a) residenze, comprese le multiproprietà;
- b) conventi, convitti e collegi, caserme, istituti assistenziali;
- c) ospedali, case di cura e riposo, alberghi;

#### 4) Locali destinati ad attività terziarie e direzionali:

- a) banche, studi professionali, studi artistici, fotografici, assicurazioni, uffici pubblici e privati;

#### 5) Locali per attività di produzione artigianale, industriale o di commercio al dettaglio di beni non deperibili:

- a) botteghe artigiane, falegnami, meccanici;
- b) parrucchieri, estetisti;

#### 6) Pubblici esercizi di vendita al dettaglio di beni alimentari deperibili:

- a) bar, pasticcerie, negozi di ortofrutta, banchi di vendita al mercato, ristoranti, fiori, pescherie;
- b) locali comunque adibiti alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

3. Ai fini dell'applicazione della tassa e della individuazione della categoria e sottocategoria si fa riferimento alla attività complessivamente svolta, non già alle ripartizione interne del singolo complesso, fatta eccezione di quanto disposto per i complessi industriali. Per locali ove vengono svolte attività industriali si intendono quei locali ovvero superfici scoperte, sale di lavorazione ove per specifiche ove per specifiche caratteristiche strutturali e per presenza di macchinari ancorché non infissi al suolo, vengono svolte attività dalle quali derivi la produzione di rifiuti

direttamente ascrivibili a tale lavorazione. I locali o aree sia pure ricompresi nei complessi industriali, ma che non siano adibiti direttamente a lavorazioni industriali e ove si producono altri rifiuti legati alla presenza umana e anche per quantità e qualità non siano equiparati a rifiuti speciali, soggiacciono al pagamento della tassa.

4. Ferma restando la succitata classificazione dei locali e delle aree scoperte, ove si producono rifiuti, ai fini dell'applicazione dei parametri per la determinazione delle tariffe, vengono attribuiti i parametri medi di produzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti, rapportandoli al parametro uguale a 100 riferito ai locali destinati ad uso abitazione come previsto dal succitato punto 3) lettera a).
5. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.
6. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

#### **Art. 14.D – Periodi di applicazione del tributo**

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.
2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata.
3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.
4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal primo giorno del bimestre solare successivo al giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo articolo 33, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

#### **Art. 15.D – Scuole statali**

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.
2. la somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

### **Art. 16.D – Tributo giornaliero**

1. Per il servizio di asporto dei rifiuti solidi urbani prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente locali ed aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, nonché per occupazioni o conduzioni di impianti sportivi e/o di aree comunali o altri edifici pubblici o privati in presenza di eventi sportivi o altre manifestazioni socioculturali di tipo occasionale, sarà applicato un tributo giornaliero il cui ammontare corrisponderà alla tassa annuale prevista, per la categoria di attività corrispondente, rapportata a giorno e aumentata del 100%.
2. Per occupazione temporanea si intende l'occupazione che ha durata inferiore a totali 183 giorni all'anno.
3. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale, compresa la maggiorazione di cui all'articolo 30.
4. In caso di occupazione abusiva con uso di fatto, senza che al momento dell'accertamento di tale occupazione risulti versata la tariffa dovuta, la stessa è recuperata congiuntamente alle sanzioni.
5. L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare al soggetto che si occupa della riscossione, tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.

### **Art. 17.D - Tributo provinciale**

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale.

### **Art. 18.D - Riduzioni per le utenze domestiche**

1. La tariffa relativa alle utenze domestiche per le abitazioni con unico occupante viene ridotta del 20% e del 50% per i locali condotti da soggetti della cui famiglia fanno parte soggetti portatori di handicap o invalidi in misura superiore al 50% non ricoverati in istituti.
2. Alle utenze domestiche che effettuino lo smaltimento dei rifiuti organici ed umidi attraverso l'utilizzo di composte, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto, si applica una riduzione del 10%. Qualora il compostaggio venga realizzato mediante l'utilizzo di concimaia, viene riconosciuta una riduzione del 5%. Le due riduzioni non sono cumulabili. Le riduzioni sono subordinate alla presentazione, entro il 20 gennaio dell'anno di riferimento, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo. Con la presentazione della sopra citata istanza l'utente autorizza il Comune a provvedere a verifiche anche periodiche al fine di accertare la reale pratica del compostaggio per le utenze domestiche che

concorrono alla formazione di *compost* utilizzabile nella pratica agronomica. Gli uffici comunali verificheranno la sussistenza delle condizioni per usufruire della riduzione e l'effettivo utilizzo della compostiera/concimaia. E' facoltà del Comune rigettare la richiesta di riduzione se l'abitazione viene valutata inidonea allo svolgimento della pratica del compostaggio domestico, o se sussiste il fondato rischio di arrecare disturbo, attraverso la pratica stessa, al vicinato. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

#### **Art. 19.D - Riduzioni ed esenzioni per le utenze non domestiche**

1. Per le aree scoperte operative delle utenze non domestiche, qualora adibite ad uso non continuativo ma ricorrente, si applica una riduzione del 30% sulla tariffa relativa all'attività svolta.
2. La presente riduzione si applica a seguito della denuncia degli interessati nella quale si dichiara la superficie scoperta operativa utilizzata in modo non stabile.
3. Sono esenti i centri di accoglienza per il recupero terapeutico e di tossicodipendenti e soggetti portatori di handicap (Onlus).

#### **Art. 20.D - Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio**

1. Nel caso di immobili situati in aree non direttamente servite dalla raccolta porta a porta, tali da costringere l'utente a trasportare i rifiuti in un luogo, raggiungibile dai mezzi idonei all'asporto della spazzatura, che si trovi ad una distanza superiore a 500 metri dalla proprietà privata in questione, l'utente avrà diritto ad una riduzione dell'70% sulla quota del tributo.
2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

#### **Art. 21.D - Richieste di riduzioni**

1. Le richieste di riduzione devono essere presentate, complete di tutti i dati richiesti.
2. Le domande incomplete saranno irricevibili fino a avvenuta integrazione con tutti i dati richiesti.
3. Le riduzioni sono concesse se non diversamente previsto con decorrenza dall'anno di presentazione della relativa domanda, a condizione che essa pervenga al Comune entro il giorno 20 gennaio dell'anno stesso. Diversamente esse avranno decorrenza a partire dall'anno successivo.
4. Le riduzioni una volta concesse competono anche per gli anni successivi senza bisogno di nuova domanda fino a che permangono le condizioni che hanno originato la richiesta.
5. Il Comune in ogni tempo potrà procedere alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento delle riduzioni.

6. E' fatto obbligo al richiedente di denunciare entro 90 giorni il venire meno delle condizioni per il riconoscimento della riduzione, pena, in caso di accertamento della omessa denuncia, la perdita del beneficio stesso con effetto retroattivo fin dall'inizio. Tale denuncia avrà effetto con decorrenza dall'anno successivo a quello nel quale si è verificato l'evento interruttivo del diritto alla riduzione.

#### **Art. 22.D - Obbligo di dichiarazione**

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:
  - a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
  - b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
  - c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni. Le utenze domestiche residenti non sono tenute a dichiarare il numero dei componenti la famiglia anagrafica e la relativa variazione.
2. La dichiarazione deve essere presentata:  
per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo;  
per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;  
per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.
3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

#### **Art. 23.D - Contenuto e presentazione della dichiarazione**

1. La dichiarazione deve essere presentata entro il 20 gennaio dell'anno successivo al verificarsi dal fatto che ne determina l'obbligo.
2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.
3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:
  - a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
  - b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
  - c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
  - d) la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
  - e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;



- f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni, esenzioni (nel caso di produzione rifiuti speciali).
4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:
- a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice CER relativo ai rifiuti prodotti, attività svolta, sede legale);
  - b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
  - c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e i dati catastali dei locali e delle aree;
  - d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
  - e) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.
5. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R. o inviata in via telematica dalla casella di posta certificata dell'utente all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ente. In caso di spedizione fa fede la data di invio. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

#### **Art. 24.D – Accertamento**

1. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R. inviata direttamente dal Comune, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.
2. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme Dovute per tributo, maggiorazione, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora, e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.
3. Qualora le somme complessivamente indicate dagli avvisi, comprese le sanzioni e gli interessi applicabili, siano superiori a € 1000 il contribuente può richiedere, non oltre i termini di versamento, una rateazione sino a 4 rate, oltre agli interessi di cui all'articolo 37. L'utente decade dalla rateazione nel caso di ritardo superiore a trenta giorni nel versamento anche di una sola rata.
4. Gli accertamenti divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività.

#### **Art. 25.D – Riscossione**

1. Il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dovuto in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, inviti di

pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per tributo, maggiorazione e tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in 3 rate scadenti nei mesi di luglio, settembre e novembre dell'anno di riferimento.

2. Il tributo comunale per l'anno di riferimento è versato al Comune utilizzando il modello di pagamento unificato - F24 - di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

#### **Art. 26.D - Somme di modesto ammontare**

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si procede al versamento in via ordinaria e al rimborso per somme inferiori a 12,00 euro per anno d'imposta.
2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, il Comune non procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai propri tributi qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30,00, con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

#### **Art. 27.D - Trattamento dei dati personali**

1. I dati acquisiti al fine dell'applicazione del tributo sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

## **ALLEGATO (A)**

Sostanze assimilate ai rifiuti urbani:

Sono assimilate ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento, le seguenti sostanze:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari;
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero,
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e simili - pelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termo - indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;

- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, bacelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica.

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 2, lett. g), D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978. n. 833:

- rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi,
- rifiuti ingombranti
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi;
- pannolini pediatrici e i pannoloni,
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

## **ALLEGATO (B)**

Categorie di utenze non domestiche.

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle seguenti categorie.

### **Comuni fino a 5.000 abitanti**

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto;
2. Campeggi, distributori carburanti;
3. Stabilimenti balneari;
4. Esposizioni, autosaloni;
5. Alberghi con ristorante;
6. Alberghi senza ristorante;
7. Case di cura e riposo;
8. Uffici, agenzie, studi professionali;
9. Banche ed istituti di credito;
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli;
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze;
12. Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere);
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto;
14. Attività industriali con capannoni di produzione;
15. Attività artigianali di produzione beni specifici;
16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie;
17. Bar, caffè, pasticceria;
18. Super-mercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari;
19. Plurilicenze alimentari e/o miste;
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante;
21. Discoteche, night club.

## **Kazalo**

# **POGLAVJE A – SPLOŠNE DOLOČBE IUC**

- 1.A ČLEN – Predmet pravilnika
- 2.A ČLEN – Funkcionar odgovoren za dajatev
- 3.A ČLEN – Pobiranje davka
- 4.A ČLEN – Napoved za odmero davka
- 5.A ČLEN – Plačilo davka
- 6.A ČLEN – Samoprijava napak
- 7.A ČLEN – Nadzor
- 8.A ČLEN – Vračilo davka
- 9.A ČLEN – Izračun obresti
- 10.A ČLEN – Prenehanje veljavnosti in smiselna uporaba predpisov
- 11.A ČLEN – Začetek veljavnosti

## **POGLAVJE B - IMU**

- 1.B ČLEN - Predmet pravilnika
- 2.B ČLEN – Določitev davčnih stopenj in odbitkov od davka
- 3.B ČLEN – Oprostitve
- 4.B ČLEN – Izenačenje z glavnim prebivališčem
- 5.B ČLEN – Obnova nepremičnine
- 6.B ČLEN – Minimalni zneski
- 7.B ČLEN – Davčni nadzor
- 8.B ČLEN – Spodbujanje davčnega nadzora

## **POGLAVJE C - TASI**

- 1.C ČLEN – Predmet pravilnika
- 2.C ČLEN – Predmet obdavčitve
- 3.C ČLEN - Oprostitve
- 4.C ČLEN – Zavezanci za davek
- 5.C ČLEN – Davčna osnova
- 6.C ČLEN – Davčne stopnje in odbitki od davka
- 7.C ČLEN – Znižanje davka in oprostitve

8.C ČLEN. – Plačilo davka

9.C ČLEN. – Minimalni zneski

## **POGLAVJE D - TARI**

1.D ČLEN – Predmet pravilnika

2.D ČLEN – Ravnanje z odpadki in njihova klasifikacija

3.D ČLEN – Komunalnim podobni odpadki

4.D ČLEN – Snovi, ki jih predpisi o ravnanju z odpadki ne obravnavajo

5.D ČLEN – Aktivni subjekt

6.D ČLEN – Predpogoj za izvajanje obdavčitve

7.D ČLEN – Davčni zavezanci

8.D ČLEN – Oprostitev zaradi nesposobnosti proizvodnje odpadkov

9.D ČLEN – Oprostitev od odlaganja

10.D ČLEN – Oprostitev zaradi proizvodnje odpadkov, ki jih ni mogoče prepuščati izvajalcu javne storitve

11.D ČLEN – Površina nepremičnin

12.D ČLEN – Stroški vodenja storitev

13.D ČLEN – Določanje tarife

14.D ČLEN – Davčno obdobje

15.D ČLEN – Državni šolski zavodi

16.D ČLEN – Dnevni davek

17.D ČLEN – Pokrajinska pristojbina

18.D ČLEN – Odbitki za gospodinjske uporabnike

19.D ČLEN – Odbitki za negospodinjske uporabnike

20.D ČLEN – Odbitki zaradi slabših storitev

21.D ČLEN – Vloga za odbitek

22.D ČLEN – Obvezna predložitev prijave

23.D ČLEN – Vsebina in predložitev prijave

24.D ČLEN – Ugotovitveni postopek

25.D ČLEN – Izterjevanje

26.D ČLEN – Minimalni zneski

27.D ČLEN – Obravnava osebnih podatkov

Priloga A – Komunalnim odpadkom podobne snovi

Priloga B – Kategorije negospodinjskih uporabnikov

# POGLAVJE A – SPLOŠNE DOLOČBE IUC

## 1.A ČLEN – Predmet pravilnika

1. Ta pravilnik se sprejema v okviru pristojnosti, ki jo občinam priznava 52. člen zakonske uredbe št. 446 z dne 15. decembra 1997, in ureja izvajanje enotnega občinskega davka "IUC", ki je bil uveden z 639. in naslednjimi odstavki 1. člena zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 (zakon o stabilnosti za leto 2014). S tem pravilnikom se po eni strani obdavči posedovanje nepremičnin v odvisnosti od njihove narave in vrednosti, po drugi pa izvajanje in uporaba občinskih storitev. Dajatev IUC sestavljajo glavni občinski davek IMU, ki je premoženjske narave in je vezan na posest nepremičnin, ki niso zavezančevo glavno prebivališče, in znesek, ki se plačuje za uporabo storitev in ki ga sestavljata davek za financiranje storitev v izrecni pristojnosti občine (TASI), ki jo plačujejo bodisi posestniki kot uporabniki nepremičnin, in pristojbina za odvoz in odlaganje odpadkov (TARI), ki jo plačuje uporabnik omenjenih storitev.

## 2.A ČLEN – Funkcionar odgovoren za dajatev

1. Občina imenuje uslužbenca, ki je odgovoren za izvajanje nalog in pristojnosti na področju organizacijskih in upravnih dejavnosti, vključno z izdajo ukrepov, ki so vezani na omenjene dejavnosti, in z zastopanjem občine v sporih, ki so vezani na izvajanje obravnavanega davka.
2. Odgovorni funkcionar lahko za namen preverjanja izpolnjevanja davčnih obveznosti odpošlje zavezancu vprašalnike in od drugih javnih uradov oziroma od ustanov, ki opravljajo javne storitve, zahteva podatke in informacije brez dodatnih stroškov, in obenem lahko odredi dostop do obdavčljivih prostorov in nepremičnin za namen izvedbe inšpekcije, ki jo mora opraviti v ta namen pooblaščen osebje ter o kateri mora biti zavezanec obveščen najkasneje sedem dni pred njeno izvedbo.

## 3.A ČLEN – Pobiranje davka

1. Davek IUC odmerja in pobira občina, na območju katere se pretežno ali v celoti nahaja nepremičnina, ki je predmet obdavčitve.

## 4.A ČLEN – Napoved za odmero davka

1. Zavezanec mora vložiti davčno napoved po postopkih, ki jih določa zakon, v 60 dneh od nastanka davčne obveznosti in v vsakem primeru najkasneje 30. junija naslednjega leta po letu, v katerem se je začela posest obdavčljivih prostorov oz. zemljišč.
2. Napoved velja tudi za naslednja leta do spremembe danih podatkov, ki lahko vpliva na odmero davka; v tem primeru je treba vložiti novo napoved v rokih iz 1. odstavka. Za namen zbiranja podatkov na področju toponomastike in hišnih števil na in zunaj občinskega območja v davčni napovedi za nepremičnine, ki pripadajo osnovnim katastrskim kategorijam, je treba navesti katastrske podatke, hišno številko in, če obstaja, interno številko.



3. Pri napovedi, vezani na pristojbino TARI, se upoštevajo tiste površine, ki so bile navedene v napovedi oz. v odločbi o odmeri pristojbin TARSU za odlaganje trdnih komunalnih odpadkov na podlagi zakonske uredbe št. 507 z dne 15. novembra 1993 ali pa občinske pristojbine TARES za odlaganje odpadkov in uporabo storitev.
4. V zvezi z napovedjo, vezano na napoved TASI, se uporabljajo določbe za vložitev napovedi davka IMU.
5. Napovedi, ki so bile vložene za odmero občinskega davka na nepremičnine (ODN), se smiselno uporabljajo tudi za odmero davka IMU.

#### **5.A ČLEN – Plačilo davka**

1. Če višina akontacije ne presega po zakonu določenega minimalnega zneska se davčna obveznost plača ob priliki naslednjega obroka oz. ob poplačilu davka.

#### **6.A ČLEN – Samoprijava napak**

1. V skladu s 50. členom zakona št. 449 z dne 27. 12. 1997:
  - pravica do odbitka, ki ga predvideva črka b) 1. odstavka 13. člena zakonske uredbe št. 472 z dne 18. decembra 1997, se priznava, v primeru ko zavezanec v enem letu od izteka roka za plačilo akontacije oz. preostalih obveznosti popravi tiste napake in nepopolnosti v davčni napovedi, ki vplivajo odmero davčne obveznosti oz. na njeno odplačevanje;

#### **7.A ČLEN – Nadzor**

1. V primeru neizpolnjevanja obveznosti oz. v primeru premalo plačanega davka IUC, odmerjenega na podlagi davčne napovedi, se izvaja 13. člen zakonske uredbe št. 471 z dne 18. decembra 1997.
2. Posameznik, ki ne vloži davčne napovedi, se kaznuje s sankcijo v višini od 100 do 200 odstotkov neplačane obveznosti in v vsakem primeru najmanj 50 (petdeset) evrov.
3. Posameznik, ki v napovedi navede neresnične podatke, se kaznuje s sankcijo v višini od 50 do 100 odstotkov neplačane obveznosti in v vsakem primeru najmanj 50 (petdeset) evrov.
4. Posameznik, ki ne odda izpolnjenega vprašalnika v šestdesetih dneh od vročitve ali ki na vprašalnik odgovori z nepopolnimi oziroma neresničnimi podatki, se kaznuje s sankcijo od 100 do 500 evrov.
5. Sankcije iz 2. , 3. in 4. odstavkov se zmanjšajo na eno četrtno za leta do 2011 in na eno tretjino za leto 2012, če zavezanec v pritožbenem roku plača izrečeno sankcijo skupaj z odmerjeno davčno obveznostjo in zamudnimi obrestmi.
6. V skladu s 161. členom zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 rok za vročitev popravka obračuna, izdanega iz uradne dolžnosti v ugotovitvenem postopku, se izteče 31. decembra petega leta po letu, v katerem je bila ali je morala biti predložena davčna napoved oziroma je bila ali je morala biti plačana obveznost. Popravek obračuna v ugotovitvenem postopku se lahko vroči tudi s priporočenimi pismom s povratnico. Pri vročenju po pošti se za datum vročitve upošteva dan, ko je bila pošiljka odposlana; roki, ki se začnejo šteti z dnem vročitve obvestila, za zavezanca začnejo teči od dneva prejetja dokumenta.

7. Nadzor z zavezančevim soglasjem, kot ga določa zakonska uredba št. 218/1997, se smiselno izvaja v skladu z 9. členom zakonske uredbe št. 23 z dne 14. marca 2011.
8. V skladu s 1. odstavkom 50. člena zakona št. 449 z dne 27. decembra 1997 se denarna sankcija ne odmeri, če dediči plačajo zamujene obveznosti v 12 mesecih od zavezančeve smrti. Za morebitna pačila, opravljena po izteku zgoraj navedenega roka, se pravica do zmanjšanja sankcije priznava v skladu z določbami 1. odstavka 13. člena zakonske uredbe št. 472 z dne 18. decembra 1997. V omenjenem primeru rok traja 12 mesecev od smrti zavezanca ter se izvajajo določbe iz 6.A člena tega pravilnika.
9. Glede vprašanj, ki niso urejena z zgoraj navedenimi določbami o davku IUC, se uporabljajo določbe odstavkov od 161. do 170. 1. člena zakonske uredbe št. 296 z dne 27. decembra 2006.
10. Če zavezanec ne sodeluje pri nadzoru oziroma če je izvedba nadzora nemogoča, se postopek lahko izvede na podlagi preproste domneve, kot to določa 2729. člen civilnega zakonika.
11. Tiste terjatve, ki jih je občina že likvidirala ali ugotovila a niso bile še plačane, se izterjajo z izvršbo na podlagi trenutne zakonske ureditve, razen če ni bil medtem izdan odlog prisilne izterjave.

#### **8.A ČLEN – Vračilo davka**

1. V skladu s 164. odstavkom 1. členom zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 zavezanec lahko od občine zahteva vračilo preplačanega davka v 5 letih od dneva pačila vsote oziroma od dokončne ugotovitve pravice do vračila. Če je bila ta pravica ugotovljena med sodnim sporom, se za dan priznanja pravice upošteva dan pravnomočnosti odločbe. O zahtevi po vračilu davka občina odloča v 180 dneh od vložitve vloge.
2. Zahtevi po vračilu je treba priložiti ustrezno dokazno dokumentacijo. Od vračila preveč plačanega davka pripadajo zavezancu dnevne obresti, ki se obračunajo od datuma plačila po v naslednjem členu navedeni obrestni meri.
3. V vsakem primeru se pravica do vračila priznava tudi po izteku omenjenega petletnega roka, če je bil tej občini plačan davek za nepremičnino, ki se nahaja na območju druge občine, in če medtem odmerna odločba občine, ki je pristojna za pobiranje omenjenega zneska, ni še postala pravnomočna.
4. Od vračila dajatev, plačilo katerih je neupravičeno zaradi neobstoja predmeta obdavčitve, pripadajo zavezancu dnevne obresti, ki se obračunajo od datuma vložitve odgovarjajoče zahteve.
5. V skladu s 167. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 se lahko vračilo, ki ga občina priznava kot upravičeno, kompenzira s terjatvami iz naslova davka IUC na podlagi pisne zahteve, ki jo zavezanec priloži zahtevi po vračilu davka oziroma ki jo vloži v šestdesetih dneh od datuma, ko mu je bila izročena odločba o vračilu. Pravica do kompenzacije se lahko uveljavi do naslednjega davčnega leta. V omenjeni vlogi je treba navesti višino zavezančeve

terjatve in davčne obveznosti, ki sta predmeta kompenzacije. Od zneskov, za katere se zahteva kompenzacija, se ne obračunajo dodatne obresti.

#### **9.A ČLEN – Izračun obresti**

1. Letna obrestna mera v skladu s 165. odstavkom 1. člena zakona št. 269 z dne 27. decembra 2006 je enaka zakonski obrestni meri na dan 1. januarja za vsako davčno leto tako v primeru odmernih odločb, izdanih ob zaključku davčnega nadzora, kot v primeru odločb o vračilu davka.

#### **10.A ČLEN – Prenehanje veljavnosti in smiselna uporaba predpisov**

1. Z dnem uveljavitve tega pravilnika se nadomesti in potemtakem preneha veljati prejšnji pravilnik IMU, ki je bil odobren s sklepom občinskega sveta št. 20 z dne 25. septembra 2012.
2. V skladu s 704. členom 1. odstavka zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 z uvedbo pristojbine TARI, ki jo ureja ta pravilnik, preneha veljati pristojbina TARES, v zvezi s katero se v vsakem primeru še nadalje izvajajo tiste določbe zakona in pravilnikov, ki urejajo nadzor nad plačevanjem davčnih obveznosti za pretekla davčna leta.
3. Glede vprašanj, ki niso urejena s tem pravilnikom, se uporabljajo trenutne zakonske določbe.

#### **11.A ČLEN – Začetek veljavnosti**

Ta pravilnik začne veljati 1. januarja 2014.

# **POGLAVJE B - IMU**

## **1.B ČLEN – Predmet pravilnika**

1. Glavni občinski davek se začne izvajati z letom 2012 na podlagi uredbe-zakona št. 201 z dne 6. decembra 2011, uzakonjene z zakonom št. 214 z dne 22. decembra 2011, zakonske uredbe št. 23/2011 in vseh ostalih zakonskih predpisov, ki urejajo izvajanje omenjene dajatve.
2. Ta pravilnik ureja izvajanje zakonskih določb o glavnem občinskem davku na območju Občine Repentabor v okviru regulativne pristojnosti, ki jo zakon priznava občinam.

## **2.B ČLEN – Določitev davčnih stopenj in odbitkov od davka**

1. Občinski svet določi višino davčnih stopenj in odbitkov od davka z lastnim sklepom, ki ga je treba odobriti do izteka roka, ki ga zakon določa za odobritev občinskega proračuna.
2. Če v navedenem roku občina ne odobri novih stopenj, se pri odmeri davka uporabijo že veljavne stopnje in odbitki.

## **3.B ČLEN – Oprostitve**

1. Davek se ne plačuje v primerih, ki jih navaja 8. odstavek 9. člena zakonske uredbe št. 23 z dne 14. marca 2011.
2. Pravica do oprostitve plačevanja davka se priznava na podlagi davčne napovedi za obdobje v letu, v katerem so bili izpolnjeni pogoji za oprostitve, ter je priznana z letom vložitve napovedi.

## **4.B ČLEN – Izenačenje z glavnim prebivališčem**

1. Za glavno prebivališče se šteje tudi nepremičnina, katere lastnik ali užitek je starejša oseba oziroma oseba s posebnimi potrebami, ki je bila sprejeta v institucionalno varstvo oz. v zdravniško nego za nedoločen čas, pod pogojem da obravnavano stanovanje ni oddano v najem.
2. Za glavno prebivališče se šteje tudi nepremičnina, ki je oddana v brezplačno uporabo zavezančevemu sorodniku v ravni vrsti do prvega kolena pod pogojem, da ima ta v njej prijavljeno stalno prebivališče, ob upoštevanju, da olajšava zadeva nepremičnine katerih katastrska renta ne presega 500,00 €. V primeru več nepremičnin, se navedeno olajšavo lahko upošteva samo za eno nepremičnino.

*Člen spremenjen s sklepom občinskega sveta št. 31 z dne 30/10/2014*

## **5.B ČLEN – Obnova nepremičnine**

1. V primeru uporabe stavbnega zemljišča za namen gradnje, rušitve oziroma obnove stavbe v skladu s trenutno zakonodajo je davčna osnova enaka tržni vrednosti samega zemljišča na dan začetka del brez upoštevanja vrednosti objekta, na katerem se izvajajo gradbena dela, vse do dneva dokončanja del oziroma do dneva, ko se začne dejanska uporaba objekta, odvisno od tega, kateri dogodek nastopi prej.

### **6.B ČLEN – Minimalni zneski**

1. Davek se ne plača, če skupna odmerjena obveznost za celotno leto obdavčitve ne presega 12 evrov. Ta določba ne velja za posamezne obroke odplačevanja davčne obveznosti.

### **7.B ČLEN – Davčni nadzor**

1. Davčni nadzor se izvaja v skladu s 161. in 162. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 ter s kasnejšimi spremembami in dopolnitvami
2. Od obveznosti iz naslova glob za prekrške s področja glavnega občinskega davka se zamudne obresti zaračunavajo od prvega dneva izterljivosti po zakonski dnevni obrestni meri.
3. Če skupna vsota neplačanih davčnih obveznosti, izrečenih sankcij in zamudnih obresti v posameznem davčnem obdobju ne presega 30 evrov, se davčni nadzor ne izvede.

### **8.B ČLEN – Spodbujanje davčnega nadzora**

1. Za spodbujanje izvajanja davčnega nadzora se del dokončno ugotovljenih neplačanih obveznosti na podlagi izdanih odmernih odločb s področja glavnega občinskega davka nameni skladu, iz katerega se plačajo letne denarne spodbude zaposlenim v davčni službi, ki sodelujejo pri omenjenih dejavnostih.

# POGLAVJE C - TASI

## 1.C ČLEN – Predmet pravilnika

1. To poglavje ureja del enotnega občinskega davka IUC, ki se nanaša na davek TASI, ki je namenjen financiranju storitev, ki so od 1. 1. 2014 v izrecni pristojnosti občine v skladu z odstavki od 669. do 679. ter od 681 do 705. 1. člena zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 (zakon o stabilnosti 2014) ter s kasnejšimi spremembami in dopolnitvami;

## 2.C ČLEN – Predmet obdavčitve

1. Z davkom TASI se obdavčita tako posest nad stavbami vključno z stanovanji, ki se za namene glavnega občinskega davka štejejo za glavno prebivališče, nepokritimi površinami ter stavbnimi zemljišči ne glede na vrsto njihove rabe, kot razpolaganje z omenjenimi nepremičninami.

## 3.C ČLEN – Oprostitve

1. Davek TASI se ne plačuje za nepokrite neoperativne funkcionalne površine obdavčljivih stavb in niti za površine, ki pripadajo skupnim delom večstanovanjskih objektov po 1117. členu civilnega zakonika in niso v izključni lasti ali rabi posameznikov.

## 4.C ČLEN – Zavezanci za davek

1. Zavezanec za TASI je fizična ali pravna oseba, ki ima posest nad nepremičninami iz 2.C člena, oziroma z njimi razpolaga iz katerega koli pravnega naslova. V primeru skupne posesti oz. razpolaganja z nepremičnino je solidarni davčni zavezanec za isto obveznost vsak od sopoestnikov oz. imetnikov skupne stvarne pravice.
2. V primeru da obdobje razpolaganja z nepremičnino v posameznem koledarskem letu ni daljše od šestih mesecev, je zavezanec za TASI izključno lastnik, uživatelj, uporabnik, imetnik služnosti stanovanja oz. stavbne pravice.
3. V primeru prostorov v časovnem zakupu in integriranih nakupovalnih središč je subjekt, ki skrbi za skupne storitve, odgovoren za plačilo obveznosti iz naslova davka TASI tako za prostore in nepokrite površine v skupni rabi kot za prostore in nepokrite površine, ki jih lahko uporabljajo izključno posamezni posestniki ali imetniki, brez poseganja v njihove davčne obveznosti in pravice, ki so vezane na prostore in površine v njihovi izključni rabi.
4. V primeru stanovalca, ki nima stvarnih pravic nad nepremičnino, sta tako stanovalec kot imetnik pravice zavezanca za dve ločeni davčni obveznosti. Stanovalec plača 10-odstotni delež skupne obveznosti TASI, odmerjene po davčni stopnji, ki je navedena v spodnjem 6.C členu, preostali del obveznosti pa plača imetnik stvarne pravice nad nepremičnino.

## 5.C ČLEN – Davčna osnova

1. Davčna osnova je enaka osnovi za odmero glavnega občinskega davka IMU, kot ga ureja 13. člen uredbe-zakona št. 201/2011, ki je bila uzakonjena in novelirana z zakonom št. 214 z dne 22. decembra 2011.

## 6.C ČLEN – Davčne stopnje in odbitki od davka

1. Zakon določa, da osnovna davčna stopnja davka TASI znaša 1 tisočinko. Občina lahko v spoštovanju zakonskih predpisov spremeni osnovno stopnjo s sklepom občinskega sveta, ki ga je treba odobriti do datuma sprejetja proračuna za poslovno leto.

2. V sklepu občinskega sveta o določitvi stopenj za odmero davka TASI lahko občina določi odbitke od davka na glavno prebivališče, opredeli višino odbitkov, določi pogoje za njihovo uveljavitev, predvidi različne zneske glede na prihodke gospodinjstva davčnega zavezanca in na dohodek ter s tem v zvezi omeji pravico do odbitka na določene skupine zavezancev.
3. Odbitki iz prejšnjega odstavka se lahko priznavajo izključno za obveznosti, odmerjene za zavezančovo glavno prebivališče, oziroma za njegove funkcionalne površine in objekte.
4. Če občina ne ukrepa s sklepom občinskega sveta, se v skladu s 169. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 šteje, da predhodno določene davčne stopnje in odbitki od davka veljajo za odmere v naslednjih letih.

### **7.C ČLEN – Znižanje davka in oprostitev**

1. V skladu s 679. in 682. odstavkom 1. člena zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 (zakon o stabilnosti za leto 2014) občina na podlagi sklepa občinskega sveta, s katerim se določi višina davčnih stopenj davka TASI, lahko predvidi znižanje davka.
2. Nepokrite površine, ne glede na njihovo dejansko rabo, in kmetijska zemljišča so prosti davka TASI.

### **8.C ČLEN – Plačilo davka**

1. Zavezanec plača davčno obveznost, odmerjeno za koledarsko leto, sorazmerno glede na čas in na število mesecev posesti oz. uporabe nepremičnine oz. razpolaganja z njo; v ta namen, če posest oz. uporaba nepremičnine oz. razpolaganje z njo v posameznem koledarskem mesecu traja vsaj petnajst dni, se pri odmeri davka šteje, da je stvarna pravica trajala cel mesec.
2. Plačilo davka se opravi za leto, za katero se davek odmerja, v dve obrokih, od katerih prvi, ki je enak obveznosti, odmerjeni za prvo polletje, zapade v plačilo 16. junija, drugi, ki je enak poplačilu obveznosti za celotno leto, pa 16. decembra.
3. Dovoljuje se plačilo celotne obveznosti v enem obroku do najkasneje 16. junija leta, za katero se davek odmerja.
4. Plačilo davka se opravi z izpolnitvijo obrazca F24 v skladu z navodili, ki jih daje 17. člen zakonske uredbe št. 241 z dne 9. julija 1997, in na način, ki ga je v lastnih ukrepih določil direktor Agencije za prihodke.
5. V skladu s 166. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 se odmerjeni znesek davka zaokroži na evro navzdol, če je centov manj kot 50, v nasprotnem primeru pa se zaokroži na evro navzgor.

### **9.C – Minimalni zneski**

1. Davek se ne plača, če odmerjeni davek za celotno leto obdavčitve ne presega 6 (šestih) evrov.
2. Odmerne odločbe se ne vročijo, če skupna obveznost, v katero so vštete tudi obresti in sankcije, ne presega 6 (šestih) evrov, razen v primeru večkratne ponovitve prekrška neplačila davka.

- 
- 
3. Občina ne opravi vračil zneskov, ki za celotno leto obdavčitve znašajo manj kot v 1. odstavku.



## 4. POGLAVJE D - TARI

### 1.D čl. – Predmet pravilnika

1. To poglavje ureja del enotnega občinskega davka IUC, ki se nanaša na pristojbino TARI, ki krije izdatke za službo ravnanja z odpadki od 1.1.2014 dalje, v izvrševanju odstavkov od 641 do 668 1. čl. in odstavkov od 682 do 705 zakona št. 147 z dne 27.12.2013 (Zakon o stabilnosti 2014).
2. Glede vseh vprašanj, ki niso urejena s tem pravilnikom, se uporabljajo obstoječi zakonski predpisi za obravnavano področje.

### 2.D čl. – Ravnanje z odpadki in njihova klasifikacija

1. Ravnanje s komunalnimi odpadki vključuje zbiranje, prevoz, predelavo in uničevanje komunalnih in komunalnim podobnih odpadkov. To je storitev v javnem interesu, ki se opravlja v režimu monopola na celotnem občinskem območju.
2. Službo urejajo določila zakonske uredbe št.152 z dne 3. aprila 2006 in tega pravilnika.
3. V skladu s črko a) 1.odstavka 183. čl. zakonske uredbe št.152 z dne 3. aprila 2006 je odpadek katera koli snov ali predmet, ki jo povzročitelj odpadkov odvrže ali jo namerava odvreči oz. je dolžan to storiti.
4. V skladu z 2. odstavkom 184. čl. zakonske uredbe št.152 z dne 3. aprila 2006 so komunalni odpadki:
  - a) gospodinjiski odpadki, tudi kosovni, ki jih proizvajajo gospodinjstvom namenjeni prostori in površine;
  - b) nenevarni odpadki, ki jih proizvajajo lokali in prostori oz. površine, ki niso namenjeni gospodinjstvom, kot navedeno v črki a) tega odstavka in so podobni komunalnim odpadkom;
  - c) odpadki, ki nastanejo pri čiščenju cest; odpadki katere koli narave ali izvora, ki se nahajajo na cestah ali javnih območjih ali na cestah in zasebnih območjih v javni rabi ter na morskih oz. jezerskih nabrežjih in ob vodnih tokovih;
  - d) zeleni odpadki, ki nastajajo na zelenih površinah, kot so vrtovi, parki in pokopališke površine;
  - e) odpadki, ki so posledica pokopaliških izkopov in prekopov in drugi odpadki, ki izhajajo iz pokopališke dejavnosti in niso uvrščeni pod črke b), c) in e) tega odstavka.
5. V skladu s 3. odstavkom 184. čl. zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 so posebne vrste odpadkov:
  - a) odpadki od kmetijske dejavnosti in živilske industrije, v skladu z 2135.čl. civilnega zakonika;
  - b) gradbeni odpadki od dejavnosti rušenja in gradenj, kot tudi odpadki od izkopavanja;
  - c) odpadki od industrijskih dejavnosti;
  - d) odpadki od obrtnih dejavnosti;
  - e) odpadki od trgovskih dejavnosti;
  - f) odpadki od storitvenih dejavnosti;

- g) odpadki, ki izhajajo iz ponovne uporabe ali odstranjevanja odpadkov, blato, ki nastaja pri prečiščevanju pitne vode in pri drugih vrstah predelovanja odpadnih voda ter pri čiščenju odpadnih plinov;
- h) odpadki od zdravstvenih dejavnosti.

### **3.D čl. – Komunalnim podobni odpadki**

1. Med komunalnim podobne odpadke se pri izvajanju pristojbine oz. upravljanju storitve uvrščajo nenevarni odpadki, ki so naštet v prilogi A in nastajajo v prostorih oz. površinah, ki niso namenjeni bivanju, tudi v objektih, ki so namenjeni kmetijski dejavnosti, živilski industriji, industrijski, obrtni, trgovski, storitveni in zdravstveni dejavnosti.

### **4.D čl. – Snovi, ki jih predpisi o ravnanju z odpadki ne obravnavajo**

1. Predpisi o ravnanju z odpadki ne obravnavajo spodaj navednih snovi, ki jih omenja 185. čl. zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006;
  - a) emisije plinov, ki uhajajo v ozračje, in ogljikov dioksid, ki je zajet na mestu nastanka, nato pa transportiran za geološko skladiščenje in uskladiščen v primernih neprepustnih geoloških formacijah skladno z zakonsko uredbo o prevzemu direktive 2009/31/CE o geološkem shranjevanju ogljikovega dioksida;
  - b) zemljišče in situ, pa tudi neizkopana onesnažena tla ter stavbe, ki so permanentno vezane na tla;
  - c) neonesnažena tla in drug material v naravnem stanju, ki je bil izkopen pri gradnji, če je gotovo, da bo ta material v naravnem stanju ponovno izkoriščen pri gradnji, in sicer na istem mestu, kjer je bil izkopen;
  - d) radioaktivni odpadki;
  - e) neuporabljen eksplozivni material;
  - f) fekalije, če jih ne obravnava črka b) 2. odstavka, slama, odpadki od košnje in obrezovanja, ter drugi nenevarni kmetijski ali gozdni material, ki se uporablja v kmetijstvu, gozdnem gospodarstvu ali pri pridobivanju energije iz biomase na osnovi postopkov ali metod, ki ne škodujejo okolju in ne ogrožajo človekovega zdravja.
  - g) usedline v površinskih vodah, ki izhajajo iz upravljanja voda in vodotokov in preprečevanja poplav oz. omejevanja posledic poplav ali suše ter vzpostavljanja predhodnega stanja, če je dokazano, da navedene usedline niso nevarne, v skladu z odločbo 2000/532/ES Komisije z dne 3.maja 2000 in kasnejših sprememb.
2. Predpisi o ravnanju z odpadki se prav tako ne izvajajo, ker področje urejajo drugi evropski predpisi, vključno s predpisi o prenosu v zakonodajo posameznih držav, za sledeče snovi:
  - a) odpadne vode;
  - b) stranski proizvodi živalskega izvora, vključno s predelanimi proizvodi, ki jih predvideva pravilnik (ES) št. 1774/2002, razen proizvodov, ki so namenjeni upepelitvi, odlaganju na odlagališče ali uporabi pri proizvodnji bioplina ali pri kompostiranju;
  - c) trupi poginulih živali, ki niso bile zaklane, in klavni trupi živali, ki so bile zaklane za obvladovanje epizootij in katerih odlaganje je potekalo v skladu s pravilnikom (ES) 1774/2002;

- d) odpadki, ki so posledica iskanja in pridobivanja rudnin in njihove obdelave ter shranjevanja oz. izkoriščanja rudnikov, kot izhaja iz zakonske uredbe 117 z dne 30.maja 2008.

### **5.D čl. – Aktivni subjekt**

1. Pristojbino izvaja in izterja občina, na območju katere se v celoti ali pretežno nahaja površina obdavčljivih nepremičnin. Po načelu prevladovanja se upošteva celotna površina nepremičnine, četudi del nepremičnine ni predmet obdavčitve oz. je oproščen davka.
2. V primeru spremembe območja občin, tudi zaradi ustanovitve novih občin, kot aktivni subjekt velja še nadalje občina, na območju katere se nahajajo nepremičnine 1. januarja leta, na katerega se pristojbina nanaša, razen drugačnega dogovora med občinami in ob upoštevanju prepovedi dvojnega obdavčenja.

### **6.D čl. – Predpogoj za izvajanje obdavčitve**

1. Pristojbina se plačuje za posest, rabo ali imetje iz katerega koli razloga, tudi zgolj dejansko, prostorov in nepokritih območij, ki so namenjeni kakršni koli rabi in potencialno proizvajajo komunalne in njim podobne odpadke.
2. Sledeče pojme se opredeljuje kot spodaj navedeno:
  - a) *prostori*: so objekti, ki so stalno pritrjeni k tlorisu in zaprti s treh strani, tudi če niso v skladu z urbanističnimi in gradbenimi predpisi;
  - b) *nepokrita območja*: so bodisi območja brez stavb oz. zgradb bodisi omejena območja, ki še niso pravcati objekti, na primer nadstreški, balkoni, terase, kampi, plesišča in kino na prostem, parkirišča;
  - c) *gospodinjski uporabniki*: so površine, namenjene stanovanjski rabi;
  - d) *negospodinjski uporabniki*: so ostale površine, med katere spadajo prostori, namenjeni raznim skupnostim, trgovskim, obrtnim, industrijskim, storitvenim in proizvodnim dejavnostim nasploh.
3. Niso obdavčena:
  - a) razen nepokritih operativnih območij, nepokrita območja funkcionalnih objektov in priključenih delov obdavčljivih prostorov, na primer balkoni in nepokrite terase, nepokrita parkirna mesta, dvorišča, vrtovi in parki;
  - b) območja, ki pripadajo skupnim delom večstanovanjskih objektov po 1117. čl. civilnega zakonika in niso v izključni lasti ali v izključni rabi posameznikov, kakršna so veže, stopnišča, dvigala, sušilnice za perilo ali drugi prehodni prostori oz. prostori, ki jih stanovalci uporabljajo skupno.
4. Na podlagi prisotnosti opreme ali obstoja tudi ene same javne storitve kot so na primer oskrba z vodo, elektriko, ogrevanjem, plinom, telefonsko ali računalniško povezavo, se domneva, da se nepremičnina uporablja ali je v najemu in da lahko torej proizvaja odpadke. V primeru negospodinjskih uporabnikov je zgoraj navedeno mogoče domnevati tudi na podlagi dejstva, da so pristojni organi, tudi s tihim pristankom, izdali ukrepe, ki omogočajo ali dovoljujejo opravljanje kake dejavnosti v nepremičnini v predmetu oz. je zgoraj navedeno mogoče domnevati tudi na podlagi izjav ali vlog, ki jih je lastnik naslovil na javne organe.
5. Če se interesenti ne poslužujejo službe za ravnanje s komunalnimi in komunalnim podobnimi odpadki oz. če je služba začasno prekinjena, ne pride do oprostitve davka ali plačevanja v zmanjšani meri.

## **7.D čl. – Davčni zavezanci**

1. Glavni zavezanec za dajatev je kdor zaseda ali uporablja prostore oz. nepokrita območja objektov, ki so obdavčljivi po predhodnem 6. členu oz. kdor zaseda ali je izključni uporabnik skupnih delov večstanovanjske stavbe.
2. Pravico do zasedanja ali uporabe se glede na posamezne primere določi glede na last, užitek, pravico stanovanja, posodbo, najem in, vsekakor, glede na dejansko zasedbo ali uporabo.
3. V primeru prostorov v časovnem zakupu in integriranih nakupovalnih središč je subjekt, ki skrbi za skupne storitve, odgovoren za plačilo pristojbine, ki jo je treba plačati za prostore in nepokrita območja v skupni rabi in za prostore in nepokrita območja, ki jih lahko uporabljajo izključno posamezni uporabniki ali imetniki.
4. Če iz katerega koli vzroka ni mogoče ugotoviti glavnega zavezanca, velja za glavnega zavezanca, kdor je vložil in podpisal prijavo; če slednjega ni, velja za glavnega zavezanca naslovnik družinskega lista za gospodinjstva oz. lastnik ali zakoniti zastopnik za industrijske, gospodarske, obrtne in storitvene dejavnosti, medtem ko za odbore in združenja, ki niso priznani, velja za glavnega zavezanca, kdor jih predstavlja in vodi.
5. Za plačilo pristojbine so solidarno odgovorni člani skupnega gospodinjstva, souporabniki in vsi, ki s temi subjekti skupaj uporabljajo prostore in površine. V primeru drugega stanovanja so zavezanci tudi osebe, ki zasedajo začasno ali glavno bivališče, četudi se slednje nahaja v drugi občini. Solidarna odgovornost velja v vsaki fazi upravnega postopka kot jamstvo za plačilo davka. Lastnik prostora oz. nepokritih površin je v primeru nedovoljenega bivanja solidarno odgovoren s stanovalcem za plačilo pristojbine.
6. Lastnik bivališča mora plačati pristojbino tudi v primeru oddaje v najem opremljenega bivališča občasnim stanovalcem za krajše obdobje, ki se zaključi pred iztekom istega sončnega leta, oz. v primeru sezonske oddaje v najem ali oddaje v najem brez redne pogodbe osebi, ki nima stalnega prebivališča v občini in vsekakor ko iz katerega koli razloga ni mogoče določiti glavnega zavezanca oz. ni mogoče izterjati dolžnega zneska. Občina ne upošteva morebitnih dogovorov o prenosu dajatve med subjekti, ki so različni od zgoraj navedenih.

## **8.D čl. – Oprostitev zaradi nesposobnosti proizvodnje odpadkov**

1. Dajatve so oproščeni prostori in površine, ki niso sposobni proizvodnje odpadkov oz. prostori in površine, ki navadno ne proizvajajo omembe vredno količino odpadkov, tako zaradi njihove narave kot zaradi njihove namembnosti, na primer:
  - a) nepremičninske enote z bivalno namembnostjo, a brez opreme in brez pogodb za oskrbo z omrežnimi javnimi storitvami;
  - b) površine, namenjene športni dejavnosti, medtem ko ostajajo obdavčljive površine z drugačno namembnostjo, na primer slačilnice, sanitarije, uradi, blagajne, okrepčevalnice, sedežne vrste in podobno;

- c) prostori, ki so namenjeni tehnološki opremi, na primer prostori, v katerih so nameščena dvigala, centrale za ogrevanje, transformatorske postaje, hladilne komore, komore za sušenje in zorenje, silosi in drugo;
  - d) nepremičninske enote za katere so bila izdana, tudi na osnovi tihega soglasja, dovoljenja za popravila, melioracijo in gradbeno obnovo, vendar samo za obdobje od začetka del do dne, ko se prične zasedba;
  - e) nedostopna območja ali območja, obdana s stalnimi ograjami;
  - f) območja, ki so namenjena izključno prehodu vozil ali njihovemu brezplačnemu parkiranju;
  - g) za bencinske servise: nepokrita območja, ki se ne uporabljajo in jih tudi ni mogoče uporabljati, ker niso dostopna ali ker so vidno ograjena; območja, na katerih je nameščena avtomatska avtopralnica; območja, ki so očitno namenjena samo vhodu in izhodu vozil z območja bencinskega servisa in avtopralnice;
  - h) območja in prostori, ki jih uporabljajo od države priznane veroizpovedi, razen povezanih prostorov z bivalno oz. drugo namembnostjo, ki ni strogo vezana na versko dejavnost.
2. Primeri, ki jih navaja prejšnji odstavek, morajo biti navedeni v prvotni prijavi oz. v prijavi o spremembah in potrjeni na osnovi objektivnih elementov, ki jih je mogoče ugotoviti neposredno oz. na osnovi ustrezne dokumentacije, kot so na primer izjava o neuporabnosti oz. neveljivosti zgradbe, ki so jo izdali pristojni organi, preklic, prekinitev veljave ali odpoved dovoljenju, zaradi katere v navedenih prostorih in območjih ni več mogoče opravljati dejavnosti, na katero se zgoraj navedeni ukrepi nanašajo.
3. V primeru, da se dokaže, da so dajatve oproščeni zavezanci, ki jih navaja ta člen, oddajali odpadke izvajalcu javne storitve, se bo pristojbina izvajala za celo koledarsko leto, v katerem je do odlaganja prišlo. K temu bo treba prišteti tudi obresti in kazni zaradi neresnične izjave.

#### **9.D čl. – Oprostitev od odlaganja**

1. Pristojbine so oproščeni prostori in območja, za katere ne obstaja dolžnost rednega odlaganja komunalnih in komunalnim podobnih odpadkov, na osnovi zakonskih predpisov in določil pravilnikov ter odredb s področja zdravstva, okolja ali civilne zaščite oz. mednarodnih dogovorov, ki zadevajo organe tujih držav.
2. Izvajajo se 2. in 3. odstavek 8.D čl..

#### **10.D čl. – Oprostitev zaradi proizvodnje odpadkov, ki jih ni mogoče prepuščati izvajalcu javne storitve**

1. Pri določanju obdavčljive površine negospodinjstev uporabnikov se ne upošteva tistih delov nepremičnin, kjer navadno in trajno nastajajo pretežno posebni odpadki, ki niso podobni komunalnim odpadkom oz. so nevarni, ali snovi, ki jih predpisi o odpadkih ne obravnavajo, kot navedeno v 4.D čl., za odstranjevanje katerih morajo na lastne stroške poskrbeti povzročitelji sami.
2. Točneje niso obdavčene:
  - a) površine, namenjene živinoreji;
  - b) kmetijske površine, ki proizvajajo slamo, odpadke od košnje in obrezovanja, ter drugi nenevarni kmetijski ali gozdni material, ki se uporablja v kmetijstvu

oz. v gozdnem gospodarstvu, kot so na primer drvarnice, seniki in podobna kmetijska skladišča;

- c) površine javnih in zasebnih zdravstvenih struktur s sledečo namembnostjo, ki je razvidna iz potrdila, ki ga je izdal zdravstveni direktor: operacijske sobe, ambulante, laboratoriji za analize, raziskavo, radiologijo, radioterapijo, rehabilitacijo in podobni oddelki, kjer se zdravijo nalezljivi bolniki.

3. Prav tako niso obdavčene površine, ki proizvajajo večjo količino komunalnim podobnih odpadkov od tiste, ki jo navaja 3.D čl..

4. V zvezi s spodaj navedenimi dejavnostmi, če je dokazano, da se pri dejavnosti proizvaja komunalne ali komunalnim podobne odpadke ter posebne odpadke ali snovi, ki jih vsekakor ni mogoče prepuščati izvajalcu javne storitve, pri tem pa ni objektivno mogoče, oz. je nadvse težko, ugotoviti, katere so neobdavčljive površine, se obdavčljiva površina izračuna pavšalno, pri tem pa se pri celotni površini, na kateri poteka dejavnost, uveljavlja spodaj navedeno odstotno znižanje.

### **Dejavnost**

### **% znižanje**

- Mizarske delavnice	50
- Kamnarske in kamnoseške delavnice	85
- Avtokleparske delavnice	25
- Mehanične delavnice	85
- Vulkanizerji	25
- Avtoelektrične delavnice	25
- Bencinski servisi	10
- Galvanotehniki	25
- Livarne	80
- Okrepčevalnice	10
- Slaščičarne	10
- Ribarnice	25
- Mesnice	10
- Pralnice	30
- Ličarske delavnice	25
- Industrija	70
- Dom za ostarele	20
- Delavnice za dejavnosti kot so električarstva, vodoinštalaterstva, servisi hladilnikov, hladilnih naprav, zidarstva, pleskarstva	3 0

5. Da bi se poslužili zgoraj navedene oprostitve moraj interesenti:

- a) v prvotni prijavi ali v prijavi o spremembi navesti vrsto dejavnosti in klasifikacijo le-te (industrijska, obrtna, trgovinska, storitvena, itd.) ter opredeliti območje, na katerem se proizvajajo odpadki ali snovi, obenem pa navesti rabo in tipologijo proizvedenih odpadkov (komunalni, komunalnim podobni, posebni, nevarni, snovi, ki jih predpisi o odpadkih ne obravnavajo) z navedbo Kode iz Evropskega klasifikacijskega seznama odpadkov;
- b) sporočiti najkasneje do marca naslednjega leta količino odpadkov, proizvedenih v enem letu, ločenih na osnovi Kode iz Evropskega klasifikacijskega seznama odpadkov, ter priložiti dokumentacijo, iz katere je razvidno odstranjevanje odpadkov pri pooblaščenih podjetjih.

## **11.D čl. – Površina nepremičnin**

1. Za nepremičninske enote z navadno namembnostjo, ki so vpisane ali jih je mogoče vpisati v kataster stavb, je površina, na podlagi katere se določa pristojbina, uporabna površina prostorov in območij, ki lahko proizvajajo komunalne in komunalnim podobne odpadke.
2. Po aktiviranju postopkov za vzporejanje katastrskih podatkov, ki se nanašajo na nepremičninske enote z navadno namembnostjo, in podatkov, ki zadevajo toponomastiko in notranje ter zunanje hišne številke na območju vsake občine, znaša površina, na podlagi katere se določa dajatev, za nepremičninske enote z navadno namembnostjo, ki so vpisane ali jih je mogoče vpisati v kataster stavb, 80% katastrske površine, ki se določa na osnovi kriterijev, ki jih navaja odlok Predsednika Republike št.138 z dne 23.marca 1998. Občina bo zavezancem sporočila podatke v zvezi z novo obdavčljivo površino na podlagi najprimernejših oblik obveščanja in ob spoštovanju 6. čl. zakona št. 212 z dne 27. julija 2000.
3. Za ostale nepremičninske enote je površina, na podlagi katere se določa pristojbina, enaka uporabni površini, ki se meri na sledeči način:
  - a) na notranji strani zidov, z izjemo delov, ki so nižji od 1,50 m
  - b) površina zunanjih območij se izmeri na notranjem delu njihovega obsega, brez upoštevanja morebitnih prisotnih zgradb.
4. Pri izračunu celotne površine se deli, ki so večji od 0,50 m<sup>2</sup> zaokrožijo na kvadratni meter, v nasprotnem primeru pa se število zaokroži navzdol.
5. V primeru bencinskih servisov so navadno obdavčeni prostori in območje tlorisne projekcije nadstreška.

## **12.D čl. – Stroški vodenja storitve**

1. Občinski davek na odpadke se uvaja za celotno kritje investicijskih stroškov in stroškov poslovanja v zvezi s službo za ravnanje s komunalnimi in komunalnim podobnimi odpadki.
2. Stroški upravljanja se določijo vsako leto na podlagi finančnega načrta za ravnanje s komunalnimi odpadki pred rokom za odobritev proračuna, občina pa jih odobri ob upoštevanju ciljev izboljšanja uspešnosti in kakovosti nudene storitve. Finančni načrt še posebej nakazuje odstopne, do katerih je morebiti prišlo glede na lanski načrt, in jih ustrezno utemeljuje.
3. V naslednjem finančnem načrtu oz. v naslednjih finančnih načrtih, in sicer največ do tretjega, se odstopanje med predvidenimi in dejansko obračunanimi prihodki od občinske pristojbine za odpadke znova navede, brez pribitka in pokrajinskega davka:
  - a) v celoti, v primeru, da dejansko obračunani prihodki presegajo predvidene;
  - b) samo delno in sicer za del, ki izhaja iz manjše obdavčljive površine, oz. nepredvidenih okoliščin, ki niso odvisne od malomarnega opravljanja službe, v primeru da so dejansko obračunani stroški nižji od predvidenih.

### **13.D čl. – Določanje tarife**

1. Občinska pristojbina se plačuje po tarifi za koledarsko leto; iz tega izhaja samostojna davčna obveznost. Tarifa je sorazmerna s povprečno količino in vrsto trdnih komunalnih in podobnih odpadkov, ki jih je mogoče proizvajati na površinski enoti, glede na uporabo površine in dejavnost, ki se na njej opravlja v skladu z določili, ki jih navaja uredba-zakon št. 102 z dne 31. avgusta 2013, ki je bila pretvorjena v zakon št. 124 z dne 28. oktobra 2013, 4. quater odstavek 5. člena.
2. Tarife se delijo na tarife za gospodinjske in negospodinjske uporabnike. Negospodinjski uporabniki so razdeljeni na spodaj navedene razrede in podrazrede glede na njihovo dejavnost in na vrsto odpadkov, ki jih ta dejavnost pretežno proizvaja:

#### 1) Prostorji za kolektivne dejavnosti:

- a) muzeji, arhivi, knjižnice, sedeži kulturnih, političnih, verskih, sindikalnih in športnih društev ter skrbstvenih ustanov;
- b) kinodvorane, gledališča, telovadnice, kegljišča, športni objekti, igralnice;
- c) javne in zasebne šole, otroški vrtci, jasli, vzgojne ustanove nasploh;
- d) skladišča za vozila in opremo, garaže, parkirišča, bencinski servisi, kampi;

#### 2) Prostorji za trgovino na debelo in rekreacijska/ turistična območja:

- a) sejmišča, razstavišča, skladišča, avtosaloni, trgovine s pohištvom;
- b) parki, vrtovi, vadbišča za živali, strelišča za streljanje glinenih golobov, igrišča za tenis in golf;

#### 3) Prostorji za stanovanjsko rabo:

- a) stanovanja, vključno z bivališči v časovnem zakupu;
- b) samostani, vzgojni in drugi zavodi, vojašnice, skrbstveni zavodi;
- c) bolnišnice, zdravstveni domovi in domovi za ostarele, hoteli;

#### 4) Prostorji za storitvene in upravne dejavnosti:

- a) banke, pisarne, slikarski in fotografski ateljeji, zavarovalnice, javni in zasebni uradi;

#### 5) Prostorji za obrtno in industrijsko dejavnost ter maloprodajo nekvarljivih proizvodov:

- a) obrtniške delavnice, mizarstva, avtoserviserji;
- b) brivski, frizerski, kozmetičarski saloni;

#### 6) Prostorji za maloprodajo kvarljivih proizvodov:

- a) bari, slaščičarne, trgovine s sadjem in zelenjavo, stojnice na tržnicah, restavracije, cvetličarne, ribarnice;
- b) prostori, namenjeni prodaji hrane in pijače.

3. Za namene izvajanja pristojbine in ugotovitev razreda in podrazreda se upošteva dejavnost, ki jo zavezanec pretežno opravlja; ne upošteva se posameznih dejavnosti v sklopu istega objekta, z izjemo določil, ki veljajo za industrijske obrate. Za prostore, kjer se opravlja industrijska dejavnost, veljajo prostori oz. nepokrite površine in delavnice, kjer se zavaljo strukturnih značilnosti in prisotnosti strojev, kljub temu da slednji niso pritrjeni na pod, opravlja delo, ki proizvaja odpadke, ki jih je mogoče neposredno pripisati dejavnosti. Pristojbino je treba plačati za prostore in površine, ki so del industrijskih objektov, vendar niso namenjeni neposredni industrijski dejavnosti, kljub temu pa proizvajajo druge vrste odpadkov, ki jih



povzroča prisotnost človeka in jih po količini in kakovosti ni mogoče enačiti posebnim odpadkom.

4. Kljub temu, da še nadalje velja zgoraj navedena razvrstitev prostorov in nepokritih površin, kjer se proizvajajo odpadke, se za izvajanje kriterijev za določanje tarife, določi srednjo vrednost, enako 100, ki se nanaša na prostore za stanovanjsko rabo, kot razvidno iz črke a) točke 3).
5. Tarifo se določi na podlagi specifičnega finančnega načrta, ki ga odobri občinski svet z ustreznim sklepom in mora biti sprejet do dne, ko se odobri proračun za zadevno leto.
6. Sklep velja do 1. januarja zadevnega leta, tudi če je bil odobren po začetku proračunskega leta, pod pogojem, da je bil sprejet v prej navedenem roku. Če sklep ni odobren v navedenem roku, se izvajajo tarife iz prejšnjih let.

#### **14.D čl. – Davčno obdobje**

1. Pristojbina se plačuje samo za obdobje, točneje za število dni, rabe ali imetja prostorov oz. površin.
2. Pristojbina se plačuje od dne začetka rabe ali imetja prostorov oz. površin, vse do prenehanja rabe, pod pogojem, da je uporabnik pravočasno predložil primerno prijavo.
3. Če je bila prijava o prenehanju rabe predložena v zamudi, se domneva, da je raba prenehala dne, ko je bila predložena prijava, razen če uporabniku uspe z ustrežno dokumentacijo dokazati datum dejanskega prenehanja rabe.
4. Spremembe, do katerih pride med letom, posebno glede površine oz. namembnosti prostorov ali nepokritih območij, zaradi katerih pride do poviška tarife, pričnejo veljati šestdeset dni po tem, ko je dejansko prišlo do spremembe navedenih elementov. Isto načelo velja tudi za spremembe, ki vodijo do znižanja tarife, pod pogojem, da se izjavo, če je le-ta potrebna, predloži v roku, ki ga navaja 33. čl., sicer se znižanje izvaja od dne, ko je bila izjava predložena. Spremembe tarife se običajno izračuna v dokončni poravnavi.

#### **15.D čl. – Državni šolski zavodi**

1. Pristojbina za storitev ravnanja z odpadki v primeru državnih šolskih zavodov (vrtcev, osnovnih, srednjih in višjih šol, umetniških zavodov in glasbenih konzervatorijev) še nadalje ureja 33. bis člen uredbe-zakona št. 248 z dne 31. decembra 2007, uzakonjene z zakonom št. 31 z dne 28. februarja 2008.
2. Vsota, ki se dodeljuje občini na podlagi prejšnjega odstavka, se odšteje od stroška, ki ga je treba kriti z občinskim davkom na odpadke in storitve.

#### **16.D čl. – Dnevni davek**

1. Za odvoz trdnih komunalnih odpadkov uporabnikov, ki z dovoljenjem ali brez njega začasno posedujejo ali uporabljajo prostore ali območja, ki so javna oz. v javni rabi ali na katerih obstaja služnost javne poti, pa tudi za uporabo in posedovanje športnih objektov oz. občinskih območij ali drugih javnih ali zasebnih poslopij v sklopu športnih prireditev oz. drugih priložnostnih družbeno-kulturnih dogodkov, se

obračuna dnevni davek na podlagi predvidenega letnega davka za odgovarjajočo kategorijo dejavnosti, prilagojen za obdobje enega dne in povišan za 100%.

2. Začasna uporaba pomeni uporabo, ki traja v celoti manj kot 183 dni letno.
3. Za vse, kar ni izrecno predvideno v tem členu, se izvajajo, če je mogoče, določila, ki veljajo za letno pristojbino, vključno s povišanjem, ki ga določa 30.čl..
4. V primeru nedovoljene dejanske rabe, ne da bi pri tem ugotovili, ali je bila pristojbina poravnana, se dolžno vsoto izterja skupno s sankcijo.
5. Občinska služba, ki je pristojna za izdajanje dovoljenj za zasedbo javne površine, in redarska služba morata sporočiti subjektu, ki skrbi za izterjevanje, katera dovoljenja so bila izdana in morebitne primere nedovoljene rabe.

### **17.D čl. – Pokrajinska pristojbina**

1. Zavezanci za občinsko pristojbino za odpadke in storitve, vključno z zavezanci za dnevno dajatev, so dolžni plačati tudi pokrajinsko pristojbino za zaščito, varstvo in higieno na področju okolja, kot izhaja iz 19. čl. zakonske uredbe št. 504 z dne 30. decembra 1992.
2. Pokrajinska pristojbina se izvaja v odstotni meri, ki jo je s sklepom določila pokrajina, glede na površino prostorov in površin, za katere je treba plačati občinsko pristojbino, glede na znesek občinske pristojbine in brez pribitka, ki ga navaja 30.člen.

### **18.D čl. – Odbitki za gospodinjске uporabnike**

1. Tarifa za gospodinjске uporabnike se zmanjša za 20% za stanovanja z enim samim stanovalcem in za 50% za prostore, v katerih živijo osebe, v družini katerih so člani s posebnimi potrebami ali stopnjo invalidnosti nad 50%, ki niso v institucionalnem varstvu.
2. Gospodinjским uporabnikom, ki kompostirajo svoje organske odpadke in nato na kraju samem ponovno uporabijo pridobljeno snov, se priznava 10% odbitek. Če se kompostiranje izvaja z uporabo gnojne jame, se priznava 5% odbitek. Teh odbitkov ni mogoče sešteti. Odbitki se priznavajo pod pogojem, da zavezanec predloži do 20. januarja zadevnega leta ustrezno vlogo, iz katere je razvidno, da se je za leto v predmetu odločil za redno kompostiranje na domu. S predložitvijo zgoraj navedene vloge zavezanec pooblasti občino, da preveri, tudi občasno, ali dejansko kompostira na domu in pridobiva kompost, ki ga lahko nato znova izkoristi pri vrtnarstvu oz. kmetijstvu. Občinske službe bodo preverile izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje popusta in dejansko uporabo komposterja/ gnojne jame. Občina si pridržuje pravico do zavrnitve prošnje za popust, če oceni, da je stanovanje neprimerno za izvajanje domačega kompostiranja oz. če obstaja nevarnost, da bi ta dejavnost motila sosedo. Odbitki, ki jih obravnava ta člen, se ne priznavajo več od dne, ko zavezanci ne izpolnjujejo pogojev zanje, tudi brez ustrezne prijave.

### **19.D čl. – Odbitki in oprostitve za negospodinjske uporabnike**

1. Za nepokrita območja negospodinjskih uporabnikov, ki se uporabljajo pogosto, a ne redno, velja 30% odbitek na tarifo glede na dejavnost, ki jo opravljajo.
2. Navedeni odbitek se izvaja na podlagi interesentove prijave, iz katere je razvidna nepokrita površina, ki se uporablja le včasih.
3. Pristojbine so oproščena središča za sprejem in zdravljenje odvisnikov in oseb s posebnimi potrebami (nepridobitniške organizacije - Onlus).

### **20.D čl. – Odbitki zaradi slabših storitev**

1. V primeru nepremičnin, ki se nahajajo na območjih, kjer ni predvidena storitev pobiranja odpadkov na domu in morajo uporabniki sami odnašati odpadke na mesto, ki je dosegljivo s sredstvi za njihov odvoz in se nahaja več kot 500 metrov od navedene nepremičnine, ima uporabnik pravico do 70% odbitka.
2. V primeru neopravljene službe ravnanja z odpadki oz. v primeru, da je pri opravljanju storitve prišlo do hudih kršitev odgovarjajočih predpisov ali da je bila služba prekinjena iz sindikalnih razlogov ali nepredvidljivih organizacijskih zapletov in da so kot posledica tega pristojne zdravstvene oblasti ugotovile, da nastalo stanje škoduje ali ogroža zdravje oseb oz. okolje, so zavezanci dolžni plačati samo 20% pristojbine.

### **21.D čl. – Vloga za odbitek**

1. Vlogo za odbitek je treba vložiti z vsemi zahtevanimi podatki.
2. Nepopolnih vlog se ne upošteva, dokler jih zavezanec ne dopolni z vsemi zahtevanimi podatki.
3. V kolikor ni določeno drugače, se odbitek obračunava od leta predložitve ustrezne vloge, pod pogojem, da jo občina prejme najkasneje do 20. januarja istega leta. V nasprotnem primeru se olajšave obračunajo od naslednjega leta.
4. Priznani odbitki veljajo tudi za naslednja leta; vloge ni potrebno znova vložiti, če stanje, zaradi katerega je bil odbitek določen, ostaja nespremenjeno.
5. Občina lahko v katerem koli trenutku preveri izpolnjevanje pogojev za ohranjanje odbitka.
6. Vlagatelj mora v roku 90 dni prijaviti prenehanje pogojev za uveljavljanje odbitka; če občina ugotovi, da tega ni storil, ugodnost preneha veljati retroaktivno. Navedena prijava začne veljati leto po dogodku, ki je povzročil izgubo pravice do odbitka.

### **22.D čl. – Obvezna predložitev prijave**

1. Davčni zavezanci morajo javiti vsako okoliščino, ki je pomembna pri odmeri davka, še zlasti:

a) začetek, spremembo ali prenehanje rabe;

b) izpolnjevanje pogojev za olajšave ali odbitke;

c) spremembo ali prenehanje pogojev za olajšave ali odbitke.

Gospodinjski uporabniki s stalnim prebivališčem na občinskem območju niso dolžni prijaviti število članov družinske skupnosti in odgovarjajoče spremembe.

2. Prijavo morajo predložiti:

a) za gospodinjske uporabnike: v primeru uporabnikov s stalnim bivališčem na občinskem območju morajo prijavo predložiti nosilci potrdila o družinski skupnosti; v primeru uporabnikov, ki nimajo stalnega bivališča na občinskem območju, morajo izjavo predložiti osebe, ki uporabljajo prostore iz katerega koli razloga;

b) za negospodinjske uporabnike mora izjavo predložiti subjekt, ki je po zakonu odgovoren za dejavnost, ki jo uporabnik opravlja;

c) za nepremičnine v časovnem zakupu in za integrirana nakupovalna središča mora prijavo predložiti oseba, ki upravlja skupne storitve.

3. Če subjekti, ki jih navaja prejšnji odstavek, ne poskrbijo za predložitev prijave, so to dolžni storiti morebitni drugi subjekti, ki uporabljajo, razpolagajo ali so lastniki prostorov po sistemu solidarne odgovornosti. Prijava, ki jo predloži eden od subjektov, ki jih veže solidarna odgovornost, velja tudi za druge.

### **23.D čl. – Vsebina in predložitev prijave**

1. Prijavo morajo zavezanci predložiti do 20. januarja leta po tem, ko je prišlo do dogodka, zaradi katerega je prijava potrebna.

2. Prijava velja tudi za naslednja leta, če se v njej navedeni podatki ne spremenijo, kar bi privedlo do posledične spremembe zneska pristojbine. V nasprotnem primeru je treba prijavo o spremembi ali prenehanju rabe predložiti v roku, ki ga navaja prvi odstavek. V primeru imetja, rabe ali posesti več kot ene nepremičnine, mora zavezanec predložiti prijavo samo za nepremičnine, za katere je to potrebno.

3. Prvotna prijava, prijava o spremembah ali o prenehanju imetja, rabe ali posesti za gospodinjske uporabnike mora vsebovati naslednje podatke:

a) za uporabnike s stalnim bivališčem na občinskem območju: podatke nosilca potrdila o družinski skupnosti (osebne podatke, stalno bivališče, davčno številko);

b) za uporabnike brez stalnega bivališča na občinskem območju: podatke zavezanca (osebne podatke, stalno bivališče, davčno številko) in število v gospodinjstvu živečih oseb;

c) lokacijo nepremičnine, z navedbo hišne številke zgradbe in interne številke, če slednja obstaja, ter katastrskih podatkov prostorov in površin;

d) površino in namembnost prostorov in območij;

e) datum začetka rabe ali najema oz. datum, ko je prišlo do spremembe ali datum, ko sta raba oz. najem prenehala;

f) izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitkov ali olajšav ter oprostitev (v primeru proizvodnje posebnih odpadkov).

4. Prvotna prijava, prijava o spremembah ali o prenehanju imetja, rabe ali posesti za negospodinjске uporabnike mora vsebovati naslednje podatke:

a) podatke zavezanca (ime podjetja in oznako organizacijske oblike podjetja, družbe, ustanove, zavoda, društva, itd., davčno številko, ID številko za DDV, kodo EKSO v zvezi s proizvedeno vrsto odpadkov, dejavnost, sedež);

b) podatke zakonitega zastopnika ali odgovorne osebe (osebne podatke, bivališče, davčno številko);

c) lokacijo nepremičnine, njeno površino in namembnost ter katastrske podatke prostorov in površin;

d) datum začetka rabe ali najema oz. datum, ko je prišlo do spremembe ali datum, ko sta raba oz. najem prenehala;

e) izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitkov ali olajšav.

5. Prijava, ki jo mora zavezanec podpisati, se predloži neposredno občinskim uradom ali pošlje po pošti s priporočenim pismom s povratnico; poleg tega jo je mogoče poslati preko overjene elektronske pošte uporabnika na naslov overjene elektronske pošte občine. Če se prijava pošlje po pošti, velja datum poštnega žiga. Zavezanec, ki predloži vlogo za stalno prebivališče, razna dovoljenja, pooblastila ali koncesije, morajo občinske službe opozoriti, naj izjavo predložijo v predvidenem roku, čeprav so jo zavezanci dolžni predložiti tudi brez navedenega opozorila.

#### **24.D čl. – Ugotovitveni postopek**

1. V primeru neodane prijave ali predložitve neresnične prijave občina zavezancu vroči obvestilo o odmeri davka oz. obvestilo o preračunanem davku, tudi s priporočenim pismom s povratnico do 31. decembra petega leta po letu, ko je bila izjava oddana oz. ko bi morala biti oddana.

2. V obvestilu o odmeri davka so navedeni razlogi za preverjanje in jasno zapisani zneski, ki jih je treba plačati za davek, pribitek, pokrajinski davek, sankcije, zamudne obresti in stroške za vročitev. Te stroške je treba plačati v enkratnem znesku v roku šestdesetih dni od prejema obvestila. Obvestilo poleg tega opozarja, da bo posledica neizpolnjevanja obveznosti prisilna izterjava, s stroški za izterjavo in naknadnimi zamudnimi obrestmi v breme zavezanca.

3. Če celota zneskov, navedenih v obvestilih, vključno s sankcijami in vračunanimi obrestmi, presega 1000 €, lahko zavezanec, v roku, ki je predviden za plačilo, prosi za obročno plačevanje v največ 4 obrokih, poleg obresti, ki jih navaja 37.čl.. Zavezanec izgubi pravico do obročnega plačevanja v primeru zamude, ki presega trideset dni pri plačilu tudi enega samega obroka.

4. Ko ugotovitveni postopek postane dokončen, velja kot prijava za naslednja leta.

## **25.D čl. – Izterjevanje**

1. Občina poskrbi za izterjevanje občinske pristojbine za odpadke in storitve na osnovi prijav, tako da zavezancem pošlje, tudi po pošti, poziv k plačilu, v katerem je za vsakega uporabnika določen znesek, ki ga mora plačati za davek, pribitek in pokrajinski davek, skupni znesek pa je porazdeljen na tri obroke, ki zapadejo julija, septembra in oktobra zadevnega leta.
2. Za davčno leto v predmetu se občinski davek plača občini z enotnim plačilnim obrazcem F24, ki ga navaja 17. čl. zakonske uredbe št. 241. z dne 9. julija 1997.

## **26.D čl. – Minimalni zneski**

1. V skladu s 168. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 se ne plačuje oz. se ne vrača zneskov, nižjih od 12,00 € za posamezno davčno leto;
2. V skladu z 10. odstavkom 3. čl. zakonske uredbe št. 16 z dne 2. marca 2012, ki je bila uzakonjena z zakonom št. 44 z dne 26. aprila 2012, občina ne poskrbi za vročitev obvestila o odmeri, knjiženje in izterjavo terjatve za davke, če dolžni znesek, vključno z upravnimi sankcijami in obrestmi, ne presega zneska 30,00 € za posamezno terjatev v zadevnem davčnem obdobju. To določilo se ne izvaja, če gre za večkratno kršitev obveznosti plačila istega davka.

## **27.D čl. – Obdelava osebnih podatkov**

1. Podatki, ki se pridobijo za izvajanje davka, se obravnavajo v skladu z zakonsko uredbo 196/2003.

## **PRILOGA A**

Komunalnim odpadkom podobne snovi:

Za namen izvajanja 3. člena tega pravilnika se spodaj navedene snovi obravnavajo kot podobne komunalnim odpadkom:

- papir, lepenka in podobno;
- steklo, odpadno steklo, steklene in kristalne razbitine;
- primarna embalaža
- sekundarna embalaža iz papirja, lepenke, plastike, lesa, kovine in podobnih snovi, pod pogojem, da je bila zbrana ločeno;
- prazne posode (sodi, steklene, plastične, kovinske prazne posode, pločevinaste konzerve, pločevinke in podobno);
- papirnate ali plastične vreče in vrečke, papir in plastični listi, celofan, zabojčki, palete;
- odpadki iz sestavljenih materialov kot so plastificirani papir, metalizirani papir, kratranast papir, lepljivi papir, itd;
- drobci in izdelki iz protja in plute;
- slama in slamnati izdelki;
- leseni drobci in izdelki, lesna vlakna, lesna pasta, tudi vlažna, pod pogojem, da je gnetljiva;
- odrezki in ostanki tkanin iz naravnih ali umetnih vlaken, jute in cunj;
- klobučevina in umetni tekstil;
- usnje in umetno usnje;
- guma in kavčuk (prah in odrezki) ter izdelki, ki so pretežno iz teh snovi, kot npr. zračnice in plašči;
- termoplastične smole in toplotna trdila nasplah v trdnem stanju ter izdelki iz teh snovi;
- podloge, toplotni in zvočni izolatorji iz naravnih ali tudi umetnih snovi, kot npr. steklena ali mineralna volna, ekspanzirane plastične in mineralne mase in podobno;
- tapisom, linolej, tapete, obloge in deli poda;
- plošče iz raznih snovi (iz lesa, iz mavca, plastike in podobno);
- posušeni drobci sadre in mavca;
- odpadki tako iz železnih kot neželeznih kovin in njihovih zlitin;
- železni izdelki npr. žičnate mrežice, železne žice, železne gobice in podobno;
- abrazivni trakovi;
- električne žice in drug material, ki se uporablja v električarstvu;
- razviti fotografski film in plošče ter rentgenske slike;
- odpadki v živilstvu, pod pogojem da niso v tekočem stanju, kot npr. ostanki kave, ostanki od mlinarske dejavnosti in plastificiranja, pošiljke pokvarjene hrane, tako tiste v konzervah kot v drugih vrstah embalaže, ostanki od predelave sadja in zelenjave, kazein, uporabljene omake in podobno;
- zeleni odpad na splošno (trava, rože, rastline, zelenjave, itd.), ki je lahko tudi ostanek strojne predelave (olupek, stroki, pleva, ostanki luščenja in mlatenja), vključno z ostanki okrasnega zelenja;
- živalski in rastlinski ostanki od pridobivanja učinkovin;
- računalniška oprema.

V skladu s črko g) 2. čl. UPR št. 254 z dne 15. julija 2003 naslednji odpadki, katerih povzročitelji so javni in zasebni zavodi, ki opravljajo zdravstvene in živinozdravniške dejavnosti na področju preventive, diagnoze, zdravljenja, rehabilitacije in raziskovanja ter

izvajajo storitve iz zakona št. 833 z dne 23. decembra 1978, se tudi obravnavajo kot podobni komunalnim:

- kuhinjski odpadki;
- odpadki od strežbe hrane in pijače v oddelkih za hospitalizacijo bolnikov z nenalezljivimi boleznimi;
- steklo, papir, lepenka, plastika, kovine, embalaže,
- kosovni odpadki
- odpadki od pometanja in ostali odpadki, ki so podobni komunalnim;
- oblačila in rjuhe za enkratno uporabo;
- mavec in povoji, higienski vložki, razen tistih od nalezljivih bolnikov;
- plenice za dojenčke in za odrasle;
- posode in vrečke za urin;
- zeleni odpad.



## **PRILOGA (B)**

Kategorije negospodinjskih uporabnikov.

Negospodinjske uporabnike razvrščamo v spodnje kategorije.

### **Občine pod 5.000 prebivalci**

1. Muzeji, knjižnice, šole, društva, verski objekti;
2. kampi, bencinski servisi;
3. kopališča;
4. razstavišča, avtosaloni;
5. hoteli z restavracijo;
6. hoteli brez restavracije;
7. zdravstveni domovi in domovi za ostarele;
8. uradi, agencije, pisarne;
9. banke in kreditni zavodi;
10. trgovine z oblačili, obutvijo, knjigarne, papirnice, železnine in trgovine z drugimi trajnimi dobrinami;
11. prodajalne s časopisi in revijami, lekarne, trafike;
12. obrtne delavnice (mizarske delavnice, vodoinštalacijske delavnice, kovačnice, električarske delavnice, frizerski saloni);
13. avtokleparji, avtoserviserji in avtoelektričarji;
14. industrijski obrati s proizvodnimi halami;
15. obrtne delavnice za proizvodnjo specifičnih proizvodov;
16. restavracije, gostilne, krčme, picerije;
17. bari, kavarne, slaščičarne;
18. marketi, pekarnice in trgovine testenin, mesnice, trgovine s suhomesnimi izdelki in siri, trgovine z jestvinami;
19. prodajalne različnih vrst jestvin oz. mešanih proizvodov;
20. trgovine s sadjem in zelenjavo, ribarnice, cvetličarne;
21. disko, nočni klubi.